ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 26 Maggio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9629

L'inaugurazione del busto di Clementino Vannetti a Rovereto.

ROVERETO 25 (N). La festa della Lega Nazionale, svoltasi a Riva fra tanto entusiasmo di popolo, ebbe un superbo coronamento a Rovereto, con la solenne inaugurazione del busto a Clementino Vannetti.

L'arrivo degli ospiti - Il saluto del podestà

La solennità fu iniziata col ricevimento degli istriani e dei trentini, alla stazione. La musica guidò gli ospiti, acclamati dalla folla, al Municipio, dove il podestà Malfatti diede loro il primo saluto.

Il banchetto - I brindisi - Un omaggio alle donne della Lega Nazionale

Alle due ci fu il banchetto, con 130 invitati. Fra gli intervenuti si nota Riccardo Pitteri; Bombig, vice-podestà di Gorizia; Giuseppe Silli, podestà di Trento; Guido Poli, podestà di Riva; molti delegati triestini; i deputati Pinalli, Viesi ed altri. Il banchetto è presieduto dal capo del comitato per l'erezione del monumento, Cofler, il quale siede fra la signora Clara Pitteri e il podestà Malfatti. Il Cofler fa un brindisi, molto applaudito, dando il benvenuto agli ospiti. Segue poi il brindisi del barone Malfatti, che rilevando il significato delle onoranze a Vannetti, ringrazia i convenuti e dice che in questa festa d'italianità, baciando la mano alla signora Pitteri, intende di omaggiare le donne della Lega Nazionale che aiutano l'opera del comitato. Parla quindi Pitteri. Il suo brindisi è accolto da applausi interminabili. Silli scioglie infine un inno alla concordia delle città e delle vallate trentine. Dice che tutti i trentini devono opporsi al nemico comune e porta il saluto della città di Trento. Pitteri, Panizza, Marchetti salutano le signore che presero parte alla festa.

Il corteo sotto la pioggia dei fiori
Davanti al monumento

Alle 4 il corteo lunghissimo percorre la città fino nella piazza dove sorge il busto. Da tutte le case cade una pioggia fittissima di fiori. Il terreno n'è tutto coperto.

La folla si raccoglie intorno al busto del poeta roveretano. La piazza e le vie adiacenti sono gremite di gente. Lo spettacolo è veramente imponente. Stabilitosi il silenzio, cominciano i discorsi.

Il discorso Pasini

All'onorifico cimento era stato scelto Ferdinando Pasini. Il suo discorso inaugurale ha detto al poeta l'amore di tutto il paese e ha detto al mondo perchè il paese ami il suo poeta. L'indagine faticosa di più anni, che seguì minutamente la vita e le opere vannettiane, popolarizzandole in vari opuscoli, doveva in questa circostanza riassumersi e la figura del Vannetti sollevarsi a simbolo. Dopo la ricerca critica, la sintesi del pensiero; dopo le nozioni spoglie, un abbandono salutare di sincera poesia. Questo appunto fece il Pasini. Rovereto aveva rizzato il suo vessillo. Non dunque esaltazioni retoriche, non plagi, non molcimenti d'orgoglio paesano davanti all'effigie dell'uomo buono, del poeta gentile, del difensore instancabile dei diritti e della lingua del suo paese, ma stimolo di proponimenti, incitazione di gratitudine, attingimento di esempi, d'affetti e d'impulsi rigeneratori. L'ora vissuta dalla popolazione roveretana e dagli ospiti fratelli davanti al monumento di Clementino Vannetti non potrà quindi non essere feconda di ricordi generosi.

Il Pasini ha salutato la statua del poeta con questo attributo: «Genio del luogo», sorto a Rovereto - accanto al «Genio della stirpe», che vigila dalla «siepe viva» di Trento - a rappresentare i caratteri e le aspirazioni della gente trentina. I nemici teutonici lo hanno avversato questo monumento, contestando al Vannetti i suoi meriti. Ma volere concorde di popolo ha sufficentemente risposto a coloro la cui malevolenza non riuscì che a sollecitare il compimento dell'opera. Il Vannetti, senz'essere rivolgitore di dottrine e di sistemi, seppe foggiarsi fra i mille dotti del tempo una spiccata personalità e quel che più importa trovò il modo di allacciare, con la letteratura, alla madre patria un popolo che si voleva da essa disgiunto. La gloria maggiore del Vannetti sta infatti nell'aver intuito la virtù della stirpe. Egli scorgeva intorno a sè uomini desiderosi di forme d'arte insolita, che si ostinavano a cancellare la venerazione dei capolavori indigeni per fanatismo d'arte forestiera. Il Vannetti traeva quelle nuove bellezze al paragone dell'arte classica e ripudiava quanto non rispondeva alla misura prescelta, la misura per eccellenza, quella che aveva guidato la mano di Fidia e di Raffaello.

Un'arte improntata di movenze primitive, per quanto ricca di fascini, non era per il Vannetti. Anche per lui, come per il moderno Pascoli, «volere scisso dal passato l'avvenire dell'arte è come voler lievitato il pane senza lievito». Proprio a quel tempo il Winckelmann mieteva onori, traendo alla luce le reliquie sepolte dell'antica statuaria. Egli fu chiamato «araldo dell'arte e della gloria». Ma di che arte e di che gloria se non nostre? Così pensava il Vannetti, con nel cuore l'eco delle sue letture predilette, dei vaticini oraziani, delle visioni dantesche, del miraggio di Machiavelli, preconizzante una terza Roma, ricca e forte di proprie energie. In quegli anni, però, simili idee di rigenerazione sembravano ubbie. Si era pochi e divisi. Per ridestare dal torpore di secoli la coscienza nazionale degli italiani ci volevano forse le amare illusioni e delusioni dell'epoca napoleonica. Ma già mezzo secolo prima che questo accadesse due voci ammonitrici furono levate dagli estremi lembi d'Italia, da uomini che riassumevano la saviezza di un medesimo popolo, esercitato dall'urto quotidiano con genti di civiltà inferiore. E qui il nostro cuore si gonfia di legittimo orgoglio. Una di queste voci giungeva dalle balze trentine. Era quella di Clementino Vannetti che precorreva il monito di Giuseppe Giusti. L'altra dalle spiaggie dell'Istria: Quella di Gian Rinaldo Carli, che preveniva il grido di Vittorio Alfieri: «Diventiamo finalmente italiani per non cessar d'esser uomini».

E appunto perchè il Vannetti intuì la virtù della stirpe potè essere il «Genio del luogo». Dalla lotta d'idee per la letteratura della nazione egli passava a quella dei fatti, nel Trentino, sua patria più ristretta. Mille energie congiuravano a danno del paese: Il cozzo continuo con l'elemento germanico, il servilismo delle autorità locali, la statolatria delle autorità centrali, la politica egoistica dei principi vescovi di Trento. Smarrita ogni nozione della propria storia, il popolo s'assopiva nelle tenebre dello snaturamento. «Tirolese» e «tedesco» si confondevano ormai con «trentino» e «italiano».

Ma qualcuno ancora vegliava e si chiedeva: O non è più forse questa la terra su cui l'aquila di Roma, spiccatasi dal Campidoglio, ha raccolto il volo in cima alla Verruca? Non quella poi riconsacrata da Cola di Rienzo e dal Leone di San Marco? Sì: «Italiani noi siam, non tirolesi!» eruppe dal cuore di Clementino Vannetti in un impeto di sdegno, e fu il versetto del nostro codice sacro, racchiudente la verità delle nostre origini, come veniva suggellata dalla storia, dalla favella e dai costumi degli avi.

La resistenza tenace, il lavorio di meticolosa vigilanza, l'affliggente disciplina del dovere non sono metodi di nostra invenzione. Anche il Vannetti, dai dolci abbandoni di pura idealità, sapeva piegarsi alle meschine esigenze della guerra mossa da potenti meschini. Egli dà una caccia esasperata all'errore. Protesta, in nome dell'umanità, contro il Governo che feriva la nostra civiltà nella scuola. Ed è lui che c'insegna l'aspra censura ai maestri che a tale opera immorale si prestano, è lui che primo flagella con la satira, è lui infine che vuole spezzare con le sue stesse mani il pane della lingua nostra alla gioventù trentina e non disdegna di salire, occorrendo, l'umile cattedra del maestro. Non sciovinista dunque, come qualcuno lo vuole. Egli sapeva rispettare le altre nazioni quando da quelle vedeva rispettata la propria. «Per esaltar la vostra patria - scriveva pur nel fervore della polemica - non denigrate quella degli altri. Amiamoci vicendevolmente, essendo in questo rispetto degli altrui affetti l'indice più certo di umanità». Predecessore del Prati e del Carducci nell'augurio dell'abbraccio fraterno delle stirpi, in cima all'Alpi «già vecchio danno» e predecessore dello stesso Garibaldi nell'ira, detta scioccamente intemperante ed anche per lui - l'eroe con l'orecchio sempre teso all'appello di qualsiasi popolo oppresso - sciovinista, quando all'insulto tedesco che ci chiamava «gente da bastonate», rammentava agli insultatori che siamo stati noi a trarli dalle foreste.

L'opera di Clementino Vannetti fu tanto più meritoria in quanto che ignorata dalla maggioranza. Benedetto chi sa compiere i sacrifici oscuri di ogni giorno, chi sa comprimersi senza sopprimersi, chi con apparente indifferenza «s'arma e non parla». Quanto anche così si possa fare per la propria terra ignorava Ugo Foscolo allorchè derideva l'accademico «cavalierino Vannetti». Ben doveva comprenderlo invece, Antonio Rosmini quando a Cesare Balbo consigliava di scrivere un libro «de' mezzi che hanno gl'italiani di giovare a sè stessi non uscendo dalle vie legali». Niente di rivoluzionario occorreva dove era già rivoluzione conservare e difendere. Il Vannetti ha sublimato la virtù della costanza. Egli non disse: non saremo più perchè fummo; ma: perchè siamo stati, saremo ancora. La gloria del Vannetti ci è quindi più cara di tanti altri maggiori, perchè germe di una vita che sarà.

«Ben so qual forza racchiuda il nome di patria - cantava il Vannetti - ben so quanto sia augusto, e desiai sovente vera patria vantar famosa anch'io, che non fosse mai disgiunta da libertà. Pur, qual toccommi, assai m'è cara e i giorni miei le consacro». E il suo grido, espresso tra le angoscie di un cuore insoddisfatto, fu udito da chi poteva ingrossarlo, portato dal Rosmini da Torino a Roma, da Roma a Gaeta, raccolto dal Gazzoletti, un altro trentino che lancia la memoranda sfida: «Siete dugentomila e vi spaventa la fermezza d'un povero poeta!», ripetuto da Giovanni Prati. E' infine la voce del Trentino che diventa coro unisono della nazione, su cui misurano passi di gloria i padri volontari.

Così dunque doveva essere: sui termini della nazione, accanto al genio della stirpe, il genio del luogo. Dante dice, con l'indice fieramente proteso al settentrione: Di là c'è vostro! Aggiunge il Vannetti, sereno e baldanzoso: ma di qua c'è mio! Anzi no: Una civiltà che ha nome da Roma, là dove pare che termini s'inizia appena. Dante non s'è fermo. Additando avanti a sè, ha il pie' sollevato. Seguiamolo fiduciosi. Egli è l'Italia errante sulla via della sua missione universale. Son pionieri d'Italia che accorrono dovunque si richieda lampo d'ingegno a inventare e tenacia di muscoli a eseguire. Italia oggi è dappertutto: dalla capitale cinese alla metropoli francese, dal Polo al Rovenzori. Ma l'italiano vagante nutre sempre nel proprio seno il pensiero di Roma. Solo a questo patto si può esser esuli e vincere, esser stati vinti e risorgere ancora. Esuli sono anche i figli della terra di Clementino Vannetti. Da secoli la loro vita è quella de' romani antichi che fra stenti e dolori s'avanzano verso la città sacra.

«Quando più i digiuni torturavano le viscere, quando più i soli e le pioggie flagellavano le membra, quando più sanguinavano, dilacerate sui rovi, le piante, essi suggellavano la ferrea volontà del soffrire col grido della fede infinita: e sempre più alto, sui gemiti e i sospiri risonava il lor canto: - ultrega! ultrega!»

«Procediamo: fra gli sterpi e fra i sassi; guai a chi esita o s'arresta. Avanti, più oltre, ancor più oltre! Là in fondo, se non c'è la mèta, risfavilla qualche cosa di più grande e di più certo, l'ideale che «solo è vero».

Il discorso del Pasini è interrotto da frequenti applausi e salutato in fine da acclamazioni vivissime.

La consegna del monumento alla città
Il discorso del capo del comitato

Il presidente del comitato, Cofler, chiude infine la solennità con un fervido discorso, nel quale dice che per accidentale ragione d'ufficio spetta a lui l'alto onore di affidare alla custodia dei suoi concittadini l'effigie di Clementino Vannetti, che l'opera letteraria di Lui ha incancellabilmente tracciata negli annali della storia d'Italia, la parola di Ferdinando Pasini or ora vivamente scolpita nella mente dei presenti, e la mano di Carlo Fait magistralmente impressa nella creta.

Vorrei - prosegue l'oratore - che in quest'ora inaugurale, qui a questo mio posto, risorgendo dalle sue ceneri, si rizzasse la veneranda figura di Angelo Pinalli, che, raccogliendo l'idea lanciata nel 1901 da Giuseppe Sartori per un ricordo marmoreo a Clementino Vannetti, che fu il propugnatore ardente e coraggioso, vorrei che fosse qui lui a svelare ai vostri occhi con giovanile entusiasmo e con commozione vibrata di patriottismo il volto e l'anima di questo Grande che segnalò limiti e caratteri fra terra e terra, fra gente e gente, e dalle antiche vaticinò le nuove venienti offese e le strazianti ingiustizie, e gl'imminenti pericoli e le necessarie difese.

Ma io so di poter rinunziare alle seduzioni della frase perchè tutti sentiamo e tutti vogliamo con volere e sentimento concorde quello che Clementino Vannetti volle e sentì, e perciò tutti dalle fulgide marine istriane donde venne l'obolo generoso e l'applauso animatore fino ai remoti casolari del bel Trentino nostro, dove s'aggira l'avido lupo, tutti gridiamo quello che Egli gridò: Italiani siamo! - Italiani sempre contro insidie di Governi e contro vessazioni di prepotenti, contro dedizioni di vili.

Cittadini roveretani! Clementino Vannetti vuol dire: pensiero, coscienza e dignità di popolo. Egli insegna, Voi imparate. Il Comitato vi affida il suo busto, il Municipio lo costudisca come cosa sua!

Il saluto della città al suo poeta

Nuovi applausi vivissimi scoppiano alle calorose parole del capo del Comitato.

Il podestà Malfatti, a nome della città, prende in consegna il monumento, che saluta come nuova affermazione d'italianità in quest'ora sacra per il popolo italiano.

La folla si trattiene poi ad ammirare il nuovo busto di cui s'adorna ora la bella piazza di Rovereto, lodando l'opera dello scultore concittadino, e s'allontana lenta, riguardando da tutti i lati la sorridente effigie del poeta, che sembra tenga tutta quella gente incatenata intorno a sè.

Le festa dell'intesa cordiale

Calorosa accoglienza di Fallières a Londra
La partenza del presidente

BOULOGNE 25 (B). Il presidente della Repubblica, Fallières, giunse qui alle 10.30, e si recò al Muncipio, vivamente acclamato. La città è pavesata con bandiere francesi e inglesi. Il presidente si recò poscia a bordo della corazzata «Léon Gambetta». Durante il percorso si rinnovarono le acclamazioni entusiastiche. La folla gridava: «Viva l'Inghilterra! Viva Fallières! Viva Pichon!». Anche la colonia inglese partecipò calorosamente alla dimostrazione.

Alle 11 la «Léon Gambetta» uscì dal porto, scortata dai cacciatorpediniere «Beliet» e «Baliste». Il mare è leggermente mosso.

A Dover

Gli omaggi dell'ufficialità inglese

DOVER 25 (N). All'arrivo del presidente Fallières si recarono a bordo del «Léon Gambetta» per presentargli gli omaggi ufficiali, gli ammiragli ed i capitani della flotta della Manica e della prima squadra degli incrociatori, nonchè i comandanti della flottiglia dei cacciatorpediniere. Allo sbarco il presidente Fallières fu ricevuto dal duca di Connaught. Il lord mayor di Dover presentò al presidente un indirizzo. Il presidente e il duca di Connaught proseguirono tosto per Londra.

L'arrivo a Londra

Cordiale incontro con re Edoardo - Acclamazioni entusiastiche

LONDRA 25 (N). Il presidente Fallières giunse qui alle 4.15 pom., ricevuto alla stazione dal re, dal principe di Galles e da altri personaggi principeschi, nonchè da parecchi ministri. L'incontro tra re Edoardo e Fallières fu oltremodo cordiale. Allorchè il presidente lasciò la stazione la banda intonò la Marsigliese e poi l'inno nazionale inglese. Il presidente si recò in carrozza assieme al re Edoardo, e seguito dai principi in altre vetture, al palazzo di Saint James.

Lungo tutto il percorso fu acclamato vivamente dalla folla enorme. I cittadini francesi gridavano «evviva re Edoardo, evviva Fallières» ed i cittadini inglesi «evviva Fallières, evviva la Francia».

Le visite ai reali e ai principi di Galles

Un pranzo di gala

Alle 5 il presidente col ministro Pichon, fra vive acclamazioni della folla, si recò al palazzo di Buckingham a fare visita al re ed alla regina.

Al suo arrivo al palazzo di Buckingham Fallières fu ricevuto dai funzionari di Corte e, con il cerimoniale d'uso, introdotto negli appartamenti reali. Il re salutò cordialmente il presidente e lo presentò alla regina ed alla principessa Vittoria.

Dopo il the il presidente si recò al palazzo di Marlbourough a far visita alla coppia principesca di Galles, che gli presentò i suoi figli. Il presidente fu molto commosso per questa attenzione. Più tardi ritornò al palazzo di Saint James.

Stasera ebbe luogo al palazzo di Buckingham un pranzo di gala in onore del presidente Fallières.

La riforma delle scuole medie in Italia

Una questione doganale - L'educazione artistica

Camera italiana

ROMA 25 (N). Camera. Il presidente comunica che la Giunta alle elezioni ha convalidato i neoeletti deputati Micheli a Castelnuovo, Monti e Marazzani a Vigevano.

De Felice interpella i ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, industria e commercio, sui danni derivati all'industria nazionale in genere e siciliana in ispecie dall'interpretazione del repertorio doganale, per parte di mobili confezionati, stipulato con l'Austria-Ungheria, le quali logicamente dovrebbero pagare il dazio gravante i mobili stessi. L'illogica interpretazione pregiudica un importante opificio di Catania per la fabbricazione di mobili curvati a vapore, industria che fa onore veramente all'Italia e dà lavoro a centinaia di operai.

Lacava, ministro dell'Agricoltura, industria e commercio: Assicura che l'amministrazione doganale si attiene rigorosamente all'applicazione della legge, la cui interpretazione, in materia di classificazione delle merci, spetta al collegio dei periti doganali. Ad ogni modo studierà se sia possibile di applicare per questa fabbrica e per queste merci il sistema dell'importazione temporanea.

De Felice: Si dichiara insoddisfatto. Dice che il dazio imposto all'opificio catanese è iniquo. Si riserva di presentare una mozione.

Si riprende la discussione del

bilancio dell'istruzione.

Manna, relatore: Constata che di maggiori sacrifici fatti per questo bilancio corrisponde indubbiamente la più efficace azione di tutti gli ordini amministrativi. Plaude all'opera prudentemente innovatrice del ministro. Non può non avvertire che le grandi riforme vagheggiate non possono attuarsi senza adeguati mezzi finanziari, e pur troppo non potranno mai corrispondere agli infiniti bisogni dell'istruzione pubblica. Rimette alla discussione della legge sui professori d'Università la trattazione dei problemi relativi all'istruzione superiore. Circa la scuola secondaria espone che la Commissione reale propone tre tipi di classi: uno di coltura generale divisa in Ginnasio, senza il latino, e in Liceo, suddiviso in letterario e scientifico; uno di coltura tecnica diviso in scuola tecnica e istituto tecnico di carattere professionale; il terzo infine di carattere complementare alla scuola popolare. Crede che questo programma organico avrà il plauso unanime del Parlamento. Raccomanda l'insegnamento manuale e la festa degli alberi. Conclude esprimendo fiducia che la scuola nazionale valga a rendere sempre più vivo e profondo nelle giovani generazioni l'amore alla patria e ad infondere nel loro cuore il santo principio della solidarietà umana.

Si passa alla discussione degli articoli.

Pavia: Crede pernicioso sottoporre l'amministrazione del patrimonio artistico nazionale ai capricci delle Commissioni e alle grettezze della burocrazia. La magnificenza e il buon gusto dei monumenti pubblici rappresentano un grande coefficiente di civiltà e di grandezza d'un popolo. Deplora che in Roma la nuova Italia nulla abbia fatto per creare una nuova coscienza artistica nazionale. Si dichiara fautore del libero ingresso nei musei e nelle gallerie d'arte. Raccomanda che non si comperino opere d'arte con criteri diversi da quello nobilissimo dell'arte.

Mira: Raccomanda che nei musei e nelle gallerie gli oggetti abbiano una sommaria indicazione che ne spieghi l'importanza artistica e storica.

Rava, ministro dell'Istruzione, replica brevemente. Non crede opportuna l'abolizione delle tasse d'ingresso; quando l'accesso è domandato a scopo di studio lo si concede sempre gratuito. Quanto alla raccomandazione dell'on. Mira, fu già dato ordine di provvedere.

La discussione è rinviata a domani.

Menelik, il Mullah e l'Italia

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Gibuti un telegramma sul vero stato dei rapporti tra Menelik e il Mullah nei riguardi dell'Italia. Le popolazioni dell'Ogaden, le quali hanno dovuto subire gravi razzie da parte dei dervisci tra i più devoti al Mullah, si sono rivolte a Menelik per essere difese. Il negus allora si è rivolto molto correttamente al Governo italiano, protettore del Mullah, affinchè agisse su questi in modo da porre termine alle razzie. Senonchè, avendo il Governo d'Italia risposto che in base all'accordo supplementare per la Somalia, l'Italia e l'Inghilterra avevano pattuito di non assumere responsabilità per i dervisci dipendenti dal Governo abissino limitandosi alla responsabilità per le popolazioni su cui hanno diritto di dominio, Menelik ha cercato di riparare per suo conto a questa situazione. Ma invece di appigliarsi al partito della guerra, scelse quello dell'intesa col Mullah. Questa avvenuta, informò il Governo italiano dichiarandosi pronto ad intendersi con noi. Per queste trattative Menelik si valse del Sadek, capo dei musulmani del Harrar, uomo scaltro ed abile, conoscitore dei somali coi quali ha comune la religione.

Per il voto alle donne in Italia

ROMA 25 (N). Oggi si è riunita al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza dell'on. Boselli, la Commissione che esamina la proposta di estendere il diritto di voto alle donne. La Commissione è composta del comm. Bodio, del procuratore del re De Negri, del comm. Zoccoletti e dell'on. Luzzatto.

L'Istituto Internazionale d'agricoltura

La prima seduta

ROMA 25 (N). Stamane alle 10 il Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, ha tenuto la sua prima adunanza. La seduta fu aperta sotto la presidenza dell'onor. Pompili, sottosegr. agli Esteri, essendo il ministro Tittoni leggermente indisposto. L'on. Pompili recò il saluto del ministro, e diede il benvenuto ai membri del Comitato in nome del Governo italiano e fece voti per i migliori risultati della nuova grande istituzione.

Il delegato dell'Ungheria, a nome di tutti i delegati applaudì con calde parole all'iniziativa del re d'Italia, ringraziò la Commissione reale per l'opera condotta a termine con tanta intelligenza e sollecitudine.

Su proposta del ministro del Portogallo fu nominato a presidente per acclamazione il conte Faina, che occupò subito il seggio presidenziale mentre l'on. Pompili si ritira.

La nomina del vicepresidente fu rinviata a quando saranno presenti tutti i delegati definitivi.

La lingua francese fu adottata come lingua ufficiale per gli atti e le discussioni del Comitato permanente pur consentendosi ai singoli delegati la facoltà di esprimersi in altra lingua a condizione che dei loro discorsi si faccia immediatamente la traduzione, che farà testo. Infine su proposta del delegato inglese appoggiato anche dal delegato francese, si è stabilito a titolo provvisorio, che i segretari tecnici possano, su domanda dei singoli delegati essere ammessi alle sedute e servire d'interpreti al delegato del proprio paese ed essere da questi consultato su questioni per le quali la loro speciale competenza fosse giudicata utile dal Comitato permanente.

GLI SCIOPERI AGRARI

I proprietari del parmense adottano la mezzadria

PARMA 25 (N). Si annuncia l'arrivo di cento vaccari per Colorno, dove lo sciopero appare sempre più malamente impostato. Domani o dopodomani arriveranno altri 400 liberi lavoratori del lodigiano.

I proprietari hanno deliberato di dare a mezzadria i loro fondi chiedendo a questo scopo squadre di contadini del reggiano, che, finiti i lavori nei propri paesi, si recheranno a coltivare i fondi a Parma. Nei campi del parmense non si avvertono troppo le conseguenze dello sciopero. I proprietari attendono ai lavori assieme ai liberi lavoratori.

Il comitato d'agitazione ha pubblicato l'annunciato manifesto decisivo per l'abbandono completo dei campi.

BARI 25 (N). A Corato lo sciopero è finito. Tutti i diecimila leghisti sono tornati al lavoro. A Cerignola si è proclamato lo sciopero. La Federazione agraria ha pubblicato un manifesto in cui spiega il suo atteggiamento invocando la ripresa del lavoro.

Per una esposizione internazionale del Teatro

MILANO 25 (N). Il Consiglio d'amministrazione della Società dell'Esposizione industriale permanente lancia l'idea d'una esposizione internazionale del Teatro, pel 1911. Gli iniziatori hanno opportunamente pensato di stringere accordi con Roma, Torino e Venezia, perchè l'iniziativa di Milano deve essere integratrice dei grandi avvenimenti nazionali del 1911. Fu nominata una speciale Commissione.

Il processo delle bombe a Cettigne

CETTIGNE 25 (N). Stamane alle 8 è incominciato il processo relativo alla faccenda delle bombe (vedi «Piccolo della sera» di ieri). L'aula è affollatissima di spettatori. Sono presenti anche parecchi relatori di giornali di fuori. Gli accusati sono in numero di 52; 31 sono presenti e in istato d'arresto, venti sono contumaci e sono rifugiati in Austria ed in Serbia.

A principio dell'udienza l'ex-presidente dei ministri Radovic si è costituito alla Corte giudiziaria, suscitando vivissima impressione.

Buona parte dell'udienza è occupata dalla lettura dell'atto d'accusa. Gli accusati sono incolpati di alto tradimento. L'atto d'accusa contiene tutti i particolari del complotto. In parecchi punti gli accusati protestano vivacemente contro le affermazioni in esso contenute. Le proteste si fanno altissime allorchè il presidente ordina l'allontanamento dall'aula dello studente Bozovic. Le grida sono così forti che il presidente sospende la seduta.

Quando questa vien ripresa, si incomincia l'interrogatorio dell'imputato Raikovic, il tipografo che, come ricorderete, fu arrestato per il primo e che si disse essere stato trovato in possesso delle prime bombe.

Il Raikovic conferma le sue precedenti deposizioni, ma protesta contro l'asserzione del procuratore di Stato che egli sia stato mandato dai coaccusati a Cettigne e sia stato sorpreso in possesso di bombe. Egli dichiara, invece, di essersi costituito spontaneamente perchè pentito e di aver consegnato egli stesso le bombe alla polizia, scoprendo tutti i piani della congiura.

Dopo l'interrogatorio del Raikovic si sospende la seduta. Si crede che il processo durerà tre mesi.

Quattro montenegrini in carcere a Cattaro fanno lo sciopero della fame

VIENNA 25 (N). Si ha da Spalato che il «Nase Jedinstvo» reca la seguente notizia da Cattaro in data 23 corr.: Alcuni mesi fa furono arrestati qui e rinchiusi in queste carceri quattro montenegrini, fra cui lo studente Novakovic, sospetti di aver partecipato all'attentato di Cettigne. Le autorità austriache non li estradarono al Montenegro, ma avviarono per proprio conto un'istruttoria a loro carico. Ieri però i montenegrini, in segno di protesta per l'indugio frapposto al loro giudizio, hanno incominciato lo sciopero della fame. La ragione dell'indugio risiederebbe nella circostanza che le autorità austriache, prima di venire ad una conclusione, aspetterebbero i risultati del processo che ora si sta facendo a Cettigne per vedere ciò che risulterà a loro carico.

La crisi nel ministero a.-u. rimandata...

La Corona non accetta le dimissioni dei due ministri

VIENNA 25 (N). Come si prevedeva, la crisi nel Ministero comune a.-u. era soltanto formale: la Corona non ha accettato le dimissioni date dai ministri Aehrenthal e Schönaich, per non essere stati in grado di adempiere la promessa di convocare le Delegazioni in maggio, in seguito alle trattative col Governo ungherese. Concluso ora il noto accordo col Governo ungherese, le Delegazioni saranno convocate, a quanto sembra, appena in autunno, e, secondo ogni probabilità, salvo alcune recriminazioni da parte dei cristiano-sociali, approveranno l'operato dei due ministri. In ogni caso la situazione rimane per intanto immutata.

Eccovi ora le notizie ufficiali.

Aehrenthal, Schönaich e Beck in udienza

L'Imperatore ricevette oggi nel pomeriggio alla Hofburg il ministro degli esteri, Aehrenthal, il ministro della guerra, Schönaich, e il presidente dei ministri, Beck, in udienza speciale.

Alle 4.30 l'Imperatore ritornò a Schönbrunn.

Un autografo sovrano al ministro degli esteri

Il giornale ufficiale pubblicherà domani un autografo sovrano diretto al barone Aehrenthal. L'autografo dice che l'Imperatore apprezza i motivi che indussero il barone Aehrenthal e il generale Schönaich a presentare le loro dimissioni, ma non li trova sufficenti per accettarle. Grazie all'avvedutezza di tutti i fattori interessati, e specialmente grazie all'accondiscendenza dei due Governi, si potè giungere nell'ultima conferenza dei ministri a deliberazioni conclusive, che hanno risolto la questione dell'aumento delle paghe agli ufficiali e del miglioramento delle condizioni materiali della bassa forza. L'Imperatore ha accolto con soddisfazione la conclusione di quest'accordo, che sarà da sottoporsi alle Delegazioni nel bilancio comune, e attende le proposte dei ministri riguardo alla convocazione delle Delegazioni per la nuova sessione entro il limite di tempo necessario.

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

(24)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata.

PARTE SECONDA.

Le gesta di Abou-Samara.

I.

— Decisamente questo vaso è una pura meraviglia! Che purezza di linee! che garbo!... Andiamo, non avrò perduto il mio tempo. Affè le rovine di Cartagine sono inesauribili. Quando non ce n'è più ce n'è sempre ancora: al bisogno, se ne fabbricano.

Silenzio, se mi sentissero! In questo dannato paese in cui i muri sono di legno: ci si crede soli e venti orecchie vi fanno la spia.

Ciò non impedisce che per il mio primo tentativo sono ben riuscito! Vale ottanta ghinee, a dir poco, questa sciocchezza....

E il vecchio Abou-Samara impotente a più ritenere il suo entusiasmo, finì questo soliloquio lanciando in aria il turbante, e facendo delle pirolette d'allegria intorno al suo vaso.

— Ma basta! bisogna esser seri... Se i miei clienti mi vedessero!

Egli chiamò:

— Ahmed.

— Cosa c'è babbo?

— Vieni, ho bisogno di te.

— Eccomi.

Un giovane di circa trent'anni apparve sulla soglia del gabinetto da lavoro del banchiere.

Egli aveva occhi oscuri a tinta matta, capelli neri, lisci a forza di pomata. Era alto, delicato, ben fatto ed elegante; un insieme che voleva esser seducente. Sempre vestito all'Europea, inappuntabile e seguendo le ultime novità della moda, Ahmed, che tornava in quel momento dalla sua passeggiata abituale, si pavoneggiava in un elegante costume da cavallerizzo.

Questo raffinamento era per lui una questione d'amor proprio, un puntiglio di onore, può essere anche il risultato di una specie di testardaggine nel volersi separare nettamente, in questo come in tutto il resto, dal padre che affettava al contrario, di essere fedele alle usanze tunisine.

Ipocrisia nel padre, vanagloria nel figlio!

Il giovane si inoltrava con fare noncurante, ma con l'evidente soddisfazione di far scricchiolare le sue scarpe e risuonare gli speroni sui mattoni del gabinetto: poi battendosi i polpacci con la punta della frusta, egli domandò:

— Tu desideravi parlarmi, padre?

Abou-Samara si voltò.

— Parlarti, perchè?... Scommetto che hai dei rimproveri a farti e che ti fai avanti, per evitare una questione.

— Io? nemmeno l'ombra di un rimprovero.... ti assicuro.

Sei tu che mi hai chiamato or ora...

Il vecchio ebreo fissò lo sguardo acuto come uccello di rapina sul figlio; e vedendo che egli non abbassava gli occhi, disse infine:

— Sì, ti ho chiamato, perchè volevo farti vedere una cosa. Avvicinati e guarda questo.

— Questo - disse Ahmed, toccando il vaso con la punta della frusta - è maiolica di Sarreguemines!

— Taci, miserabile - gridò a voce alta il banchiere, quasi avesse voluto soffocare la eco delle ultime parole del figlio. - Ma tu non possiedi dunque nemmeno le più elementari nozioni d'archeologia!... Considerare per maiolica moderna... un vaso di cui Annibale si è forse servito per fare le sue libazioni a Eschmonn!

— Sì, di cui Annibale si è forse servito! - rimbeccò il giovane. - Infatti, perchè no?

— Tu non riconosci dunque, disgraziato, là in quelle linee azzurre, un po' confuse è vero, le gambe di una di quelle divinità ventrute, che i Cartaginesi raffiguravano tanto sulla faccia dei loro templi, quanto sui loro scudi!

(*Continua*). CARLO DADONE.

CAMERA DI VIENNA

La marcia disastrosa - Il Governo e le dichiarazioni dei ruteni

VIENNA 25 (B). All'inizio dell'odierna seduta della Camera dei deputati S t ö l z l propone che si apra la discussione sulla risposta del ministro alla difesa del paese riguardo

la marcia forzata e la guarnigione di Salisburgo

mettendola all'ordine del giorno della prossima seduta. L'oratore motiva questa proposta rilevando che, secondo informazioni da fonte sicura, le comunicazioni del ministro non corrispondono al vero in parecchi punti; riconosce però che gli ufficiali superiori e subalterni si comportarono in modo incensurabile.

La proposta è approvata quasi all'unanimità.

La Camera prosegue quindi la discussione delle

proposte d'urgenza dei ruteni

circa gli abusi alle elezioni dietali in Galizia. Prende la parola anche il ministro degli interni, B i e n e r t h, il quale dichiara che il Governo dedica naturalmente tutta la sua attenzione alle lagnanze formulate. Il ministro è convinto che il nuovo luogotenente della Galizia sia proprio l'uomo che ci voleva per quel posto, e respinge, a nome del Governo, recisamente le affermazioni degli on.i Budzynowski e Trylowski. (I polacchi applaudono vivamente). Mai - prosegue il ministro - si udirono proclamare finora in questa Camera così apertamente idee rivoluzionarie, come lo fecero quei deputati. (Vive approvazioni da parte dei polacchi; i ruteni protestano). Il Governo non farà dunque che il suo dovere seguendo in avvenire con severa attenzione l'attività della frazione rutena radicale. Considerino dunque bene i signori a quali conseguenze potrebbe condurre il loro contegno. (Applausi e interruzioni). Il ministro conclude dicendo che il Governo farà tutto quanto sta in suo potere per avviare le due nazioni alla convivenza pacifica, togliendo gli attriti esistenti. Invita la Camera a negare l'urgenza alle proposte (vivi applausi).

L'urgenza respinta

Dopo una lunga discussione, che fu a tratti molto vivace, l'urgenza per le due proposte è respinta.

Prossima seduta domani.

La riduzione dell'imposta sullo zucchero in pericolo

La Commissione della Camera dei Signori, contraria

VIENNA 25 (B). Nella sua relazione sul progetto concernente l'imposta sullo zucchero, la Commissione al bilancio della Camera dei signori osserva che, viste le straordinarie esigenze che saranno poste in avvenire all'amministrazione delle finanze, la Commissione non potè sottrarsi a gravi considerazioni a proposito della riduzione dell'imposta sullo zucchero. Questa riduzione sarebbe in massima giustificata, ma sarebbe difficile attuarla nel momento stesso in cui l'imposta sull'acquavite ha da subire un aumento rilevante. La Commissione propone perciò il passaggio all'ordine del giorno sul progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati.

Fra czechi e tedeschi a Karlsbad

Dimostrazioni e conflitti

KARLSBAD 25 (B). I socialisti czechi nazionali tentarono oggi di tenere un'adunanza alla «Ceska Beseda», malgrado la proibizione da parte dell'autorità. La stessa aveva proibito anche un'adunanza indetta dai tedeschi. Anche questi però si radunarono ad onta del divieto, e tentarono di penetrare nell'edificio czeco. Avvenne così una collutazione, durante la quale il tedesco Giuseppe Kaspar, contabile, fu ferito alla testa. Respinti dagli czechi i tedeschi, eccitatissimi, incominciarono una sassaiuola contro l'edificio della «Beseda». Intervennero il capitano distrettuale e il deputato prof. Lössl; gli czechi abbandonarono la «Beseda» a gruppi, e il capitano distrettuale e il deputato riuscirono a calmare i tedeschi.

Questi però tentarono alla sera di inscenare nuove dimostrazioni dinanzi alla «Beseda»; ma la gendarmeria e la polizia riuscirono ad impedirle.

Il bilancio degli honved alla Camera ungherese

Recriminazioni per l'accordo con l'Austria

BUDAPEST 25 (B). Camera dei deputati.

K m e t y Carlo (partito dell'indipendenza) dice che, secondo l'opinione del ministro della guerra,

la ferma biennale

richiederebbe un aumento del 50% del contingente di leva. In tal modo non solo si aumenterebbero di più di mezzo milione gli uomini in servizio attivo, richiedendo così grandi sacrifici di sangue, ma si avrebbe anche un aumento di spesa. Ora noi non dobbiamo sacrificare al militarismo la nostra esistenza; è poi dubbio se lo Stato possa sopportare i sacrifici finanziari che si richieggono.

L'oratore domanda poi a qual punto siano progredite le pratiche per

l'introduzione dell'artiglieria degli honved

ed osserva in proposito che gli ufficiali per questo corpo non devono essere tolti dall'esercito comune. A quest'uopo si dovrà invece istituire un'apposita scuola di cadetti per l'artiglieria degli honved, oppure si dovrà creare un corso speciale all'Accademia ludoviciana.

Infine l'oratore si occupa della questione dell'

aumento delle paghe agli ufficiali

degli honved, e dice che tale questione preoccupa moltissimo l'opinione pubblica, perchè essa sta in relazione con l'aumento delle paghe agli ufficiali dell'esercito comune. Per quanto riguarda il lato sociale della questione, l'oratore ritiene che gli ufficiali non possano pretendere un trattamento migliore di quello fatto agli impiegati civili dello Stato. Ma da parte austriaca si volle dare ad ogni costo a tale questione un carattere politico, cercando che l'aumento delle paghe agli ufficiali seguisse nell'anno del giubileo imperiale. Le paghe furono fissate finora dal Governo; nulla impedisce però che le stesse sieno fissate in via legislativa.

L'oratore conchiude esprimendo il desiderio che sia proibito ai soldati fuori servizio di portare la sciabola. Dichiara di approvare il bilancio.

N a g y Giorgio (dissidente) parla lungamente contro l'aumento delle paghe agli ufficiali. Presenta una mozione, in cui la Camera, riferendosi al patto concluso fra il re e la coalizione, si oppone all'aumento delle spese comuni, e invita il Governo a sospendere immediatamente da trattative iniziate contrariamente alle disposizioni di tale patto. Propone inoltre una mozione eventuale, secondo la quale la Camera si dichiara disposta a votare l'aumento delle paghe agli ufficiali soltanto nel caso che il re riconosca il diritto della nazione ungherese alla lingua ungherese di servizio e di comando, ed assicuri questo diritto.

L'oratore si dilunga criticando aspramente il Governo e il contegno del partito dell'indipendenza.

Il p r e s i d e n t e lo ammonisce ripetutamente, richiamandolo all'oggetto, e minacciando di toglierli la parola.

N a g y si occupa delle condizioni esistenti nell'esercito; lamenta i frequenti trasferimenti, e dice che il servilismo esistente costringe molti ufficiali, che hanno amor proprio, a lasciare l'esercito.

B o l g a r, segretario di Stato: Ogni cosa ha i suoi limiti, ma queste affermazioni li oltrepassano! Non c'è neanche una parola di vero in tutto ciò!

La seduta è quindi interrotta per due ore.

Kramars, Hribar e Hlibowicki a Pietroburgo

PIETROBURGO 25 (B). Oggi arrivarono i deputati austriaci Kramars, Hribar e Hlibowicki, ricevuti alla stazione da rappresentanti della città, da membri della società «Sokol» e dalla colonia czeca.

Poco dopo l'arrivo i deputati si recarono presso il presidente della Duma. Non essendo egli presente, vi lasciarono i propri viglietti.

Kruscevan incita al massacro degli ebrei

BERLINO 25 (N). Da Pietroburgo si comunica che Kruscevan pubblica nel suo giornale un'esortazione di massacrare tutti gli ebrei in Russia, perchè il Governo non procede contro di essi.

Il generale Robilant dal sultano

Un pranzo di gala all'Yldiz

COSTANTINOPOLI 25 (B). Iersera ebbe luogo all'Yldiz un pranzo di gala, al quale parteciparono l'ambasciatore italiano, il generale Robilant, alcuni ministri e marescialli. L'ambasciatore d'Italia e il generale Robilant furono inoltre ricevuti in udienza dal sultano.

Il generale Robilant è partito oggi per Salonicco.

Terroristi greci a Salonicco?

SOFIA 25 (N). Da fonte competente si comunica che prossimamente avverrebbero a Salonicco alcuni attentati essendo arrivati colà dalla Grecia 28 terroristi forniti di armi e di materie esplosive.

L'incidente di Casablanca risolto

La Francia riconosce la colpabilità dei propri soldati

MADRID 25 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri si discusse la nota francese concernente le rimostranze fatte dall'ambasciatore spagnolo a Parigi per il contegno dei comandanti e degli ufficiali francesi a Casablanca. La nota francese dichiara che secondo i rapporti del comandante di Casablanca è comprovata la colpabilità dei soldati francesi. I colpevoli furono arrestati. Il Governo francese prega il Governo spagnolo di considerare con ciò chiusa la vertenza per non turbare i buoni rapporti. Il consiglio dei ministri si dichiarò sodisfatto.

Il nuovo prestito austriaco

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il consorzio Rothschild ha già venduto quindici milioni dell'ultima rendita in corone, nell'importo di 150 milioni di corone, assunto da esso. L'utile è di circa l'uno per cento.

«La sorella lontana» di G. Adami a Milano.

MILANO 25 (N). Stasera all'Olympia «La sorella lontana», nuova commedia di Giuseppe Adami, rappresentata dalla compagnia Talli, ebbe esito decrescente di atto in atto. Il primo atto è un'abile preparazione, e nonostante l'artificiosità del punto di partenza, procura tre chiamate. Il secondo atto chiede il successo alla violenza delle scene, ma la violenza lasciò freddo l'uditorio che applaudì più fiaccamente, con qualche contrasto. Al terzo l'interesse langue e il pubblico mostra di annoiarsi, e pochi trovano la forza di applaudire gli artisti. Il dramma consiste tutto nel dolore che prova il fratello, ritornante in patria, trovando la sorella, lasciata pura, diventata amante di un uomo ammogliato. La prende seco per riabilitarla, ma ella, stanca di sentirsi oggetto di sorveglianza e di diffidenza, ritorna all'amante.

La Drava in piena. - Ponte ferroviario in costruzione in pericolo.

VILLACCO 25 (N). In seguito al rapido sciogliersi delle nevi ed ai forti nubifragi dei giorni scorsi, il livello della Drava è salito ieri di 3.3 metri, minacciando gravemente la costruzione del ponte ferroviario presso Villacco. Una parte dell'armatura dovette essere asportata e l'altra fu resa più pesante con grossi carichi per impedire che le acque la strappassero. La Drava è straripata in molti punti.

Si uccide credendo morta la madre.

FIRENZE 25 (N). Alle 19 è avvenuto un orribile disastro. In piazza Santa Caterina in una casa esisteva una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, tenuta da tale Guido Bucalossi. Stasera, mentre il Bucalossi attendeva al lavoro pericoloso assistito dalla madre, una cassa di polvere pirica scoppiava. Una scena spaventosa si svolse: una vampata di fuoco colse la signora ch'era vicina al figlio, questi ebbe la faccia orribilmente ustionata, e molti oggetti presero fuoco. Il figlio, in preda al terrore per la gravità della catastrofe, credendo morta la madre, scrisse in un pezzo di carta «Mi uccido perchè sono rovinato» e quindi afferrata una rivoltella, scese le scale sparandosi alla tempia un colpo mortale. Accorse gran folla richiamata dalle grandi detonazioni e i pompieri che iniziarono subito il lavoro di spegnimento dell'incendio. La madre del Bucalossi da pietosi cittadini fu condotta all'Ospedale. I pompieri, operato lo spegnimento, iniziarono cautamente i lavori di sgombero delle macerie. Il quartiere è quasi rovinato. Le autorità cittadine si sono recate sul luogo.

IMPORTANTI QUESTIONI PORTUARIE E COMMERCIALI

trattate alla Camera di Commercio.

Una dimissione deplorata e commentata.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza, presenti 34 consiglieri, sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, che riuscì interessante e movimentata. Approvati i verbali delle sedute 27 marzo, 11 e 30 aprile, il vice-segretario dott. Garavini dà lettura di varie

comunicazioni

su oggetti già esauriti.

Riguardo l'ultima seduta della Commissione ai traffici, le comunicazioni rilevano che fu svolto un ampio programma. Si trattò specialmente delle proposte per la divisione del traffico tra il Punto franco odierno e il nuovo porto di S. Andrea. I rappresentanti dei principali rami del commercio si espressero nei sensi che al Punto franco odierno debbano restare riservate le provenienze dell'Adriatico, Mediterraneo, Levante, Brasile e Nord Europa, e che per il traffico carboni si appronti nel porto di Sant'Andrea un apposito bacino munito di tutti i congegni necessari per lo sviluppo di quel commercio. Venne inoltre portata a discussione la proposta di migliorare la pubblica sicurezza al Punto franco. Dal Luogotenente si ebbe l'assicurazione che avrebbe energicamente insistito affinchè il numero delle guardie destinate al Punto franco sia aumentato da 50 a 60. Fra altro vi fu una proposta del signor Podestà avv. Sandrinelli, per una congiunzione ferroviaria fra Rozzol e Zaule. La direzione delle ferrovie dello Stato informò essere già ultimato il relativo progetto. Fra le comunicazioni vi è anche la risposta del Ministero delle ferrovie alle rimostranze della Camera pel ritardo dei lavori di costruzione della ferrovia dei Tauri. Il ritardo fu causato da circostanze imprevedibili, di forza maggiore.

Per il giubileo imperiale. 50.000 corone pro infanzia.

Al terzo punto dell'ordine del giorno, il p r e s i d e n t e motiva la proposta della Deputazione di Borsa che la Camera, in ricorrenza del giubileo imperiale, assegni dai propri fondi 50.000 corone al Comitato giubilare pro infanzia, presieduto dal Podestà, destinandone 25.000 in aumento del capitale intangibile dell'Ospedale infantile e 25,000 agli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino, ed incarichi la Delegazione di esprimere con un memoriale i suoi sensi di devozione. Ricordate le opere portuali e ferroviarie, compiutesi a Trieste o con vantaggio di Trieste, in questi sessant'anni; rilevato l'interessamento dedicato dall'Imperatore in modo speciale alla Camera di commercio e il suo desiderio, ripetutamente manifestato, che il 60.o giubileo si solennizzi non con festività ma con istituzioni a pro dell'infanzia sofferente, il comm. di Demetrio esprime la certezza che la Camera approverà la proposta.

E' accolta all'unanimità.

I canali dell'interno.

L'on. Alfredo E s c h e r domanda ed ottiene di parlare per una mozione, fuori ordine del giorno, che riguarda la costruzione dei canali interni, i progetti sui due porti di Medolino e di Panzano-Monfalcone e la riattivazione della linea diretta di navigazione per l'Africa Orientale..

I fattori interessati si stanno occupando alacremente con lo studio di

canali interni,

che dovrebbero da un lato congiungere l'Oder col Danubio unitamente alla regolazione del fiume Elba, tendente a congiungere anche questo fiume con l'arteria danubiana, dall'altro lato gettare fra queste vie acquee e il Danubio una fitta rete di arterie fluviali. Specialmente la prima parte del progetto è diretta a sviare parte del traffico della Boemia da Trieste, dirigendolo ad Amburgo. E' bensì vero che una legge riflettente la costruzione di canali fu accettata parecchi anni or sono dal Parlamento. Il Parlamento si era però riservato il diritto di suddividere l'opera complessiva nelle sue singole parti e di votare singolarmente per le costruzioni speciali crediti separati. Risulta ora che il canale Danubio-Oder costerebbe 250 milioni e la rete complessiva 1 miliardo e 100 milioni di corone. Il servizio d'interessi di questa somma rilevantissima richiederebbe annualmente l'importo di ben 55 milioni di corone. I canali, se costruiti, significherebbero una quasi invincibile concorrenza alle linee ferroviarie già riscattate dallo Stato o da riscattarsi in un non lontano avvenire, e rappresenterebbero non soltanto un enorme aggravio dei contribuenti, ma un sicuro danno a nostri commerci.

Medolino e Monfalcone.

L'on. Escher combatte quindi il progetto che tenderebbe a costruire a Medolino un porto che avrebbe il còmpito di distrarre da Trieste il movimento delle linee dalmate, e passa a discutere il Porto di Panzano-Monfalcone, che già prima di esser compiuto trova amici e sostenitori. Si pensa di fare di Monfalcone un centro industriale e uno scalo di merci di massa. Ora, dice l'on. Escher, i vantaggi dell'agro monfalconese sono diventati irrisori; il costo della mano d'opera, per l'aumentata ricerca, è cresciuto del 150%, sì da essere eguale a quello di Trieste; i terreni subirono pure forti aumenti; finalmente anche il vantato eventuale abbreviamento della distanza, su una percorrenza che varia da 100 a 1000 chilometri (distanza fra l'Adriatico e la Boemia) diventa del tutto inefficace Per farne un porto di transito, sarà a vedersi quali merci vi potrebbero andare e se le merci che si hanno in vista sono a ciò atte e tali da giustificare un'altra spesa incalcolabile per creare un nuovo grande porto, mentre a Trieste si principia quasi appena la costruzione di immense opere portuali che offriranno esuberantemente spazio per un movimento cinque, sei volte maggiore dell'odierno. Questi progetti, per la loro ripercussione sulle sorti del nostro commercio, debbono essere studiati seriamente.

La linea dell'Africa Orientale.

La Camera si è ripetutamente occupata di questo oggetto, opponendosi al suo abbandono. Tuttavia la linea fu abbandonata. E' trascorso d'allora circa un anno e mezzo. In questo frattempo l'Africa Orientale ha preso uno sviluppo straordinario. Arricchite le comunicazioni fluviali e ferroviarie, si rese accessibile un bacino colossale di eccezionale fertilità per la produzione del cotone. Come risulta dal rapporto della commissione coloniale germanica, questi terreni, che già oggi producono 1000 balle di cotone al giorno, prevedibilmente arriveranno a una produzione di milioni di balle, talmente da rendere le filature tessili cotonifere dell'Europa affatto indipendenti dall'America. Il paese è pure ricchissimo di altri prodotti agricoli e forestali; è fornito di una rete ferroviaria di 3000 chilometri, la quale, mediante sette ferrovie, congiunge tutti i porti principali della costa con l'interno. E' una terra di grande avvenire e bisognerebbe seriamente pensare a svilupparvi i nostri commerci.

Propone quindi l'on. Escher la seguente mozione:

1. Che alla Commissione ai trasporti venga impartito l'incarico speciale di studiare gli effetti che la costruzione dei canali interni, del porto di Panzano-Monfalcone e di quello di Medolino potranno esercitare sui traffici e commerci di Trieste;

2. Che la stessa Commissione venga incaricata di fare nuovi rilievi sulla utilità della riattivazione della linea di navigazione diretta per l'Africa orientale e l'eventuale estensione della stessa agli scali principali dell'Australia e dei possedimenti indo-olandesi;

3. Che i risultati di questi studi e le relative proposte che saranno per avanzare la Commissione, rispettivamente la Deputazione di Borsa, siano comunicati alla Camera e pertrattati in seduta.

Discussione sulla mozione Escher.

V. V e n e z i a n trova opportune le proposte dell'on. Escher. Nota che della questione di Panzano e di Medolino la Deputazione di Borsa si è già occupata, nominando una Commissione, la quale nominò alla sua volta una sottocommissione, che ha già steso e presentato una relazione. Domanda che la questione sia portata davanti alla Commissione dei traffici perchè il Governo, che ha finora conservato il silenzio su così importanti argomenti, manifesti finalmente il suo proposito. La Commissione dei traffici potrà studiare la cosa sul copioso materiale che le offrirà la Camera di commercio. La Commissione però dovrà essere completata con quelle persone - da nominarsi dalla Deputazione di Borsa - le quali hanno avuto già parte in simili studi.

X y d i a s si dichiara d'accordo coi due precedenti oratori. Riconosce che la linea dell'Africa Orientale ha un grande avvenire; però le si lesinano alcune centinaia di migliaia di corone di sovvenzione, mentre si pensa a pagare 50 milioni all'anno di soli interessi per i canali dell'interno. Bisogna che la Camera di commercio agisca subito e con energia.

N e g r e p o n t e: Quando nessuno sapeva niente di ciò che realmente si faceva a Monfalcone, egli ricorda di aver provocato una dichiarazione da parte del Governo, con la quale si asseriva che tutto sorge a Monfalcone e Panzano per iniziativa privata, all'infuori di ogni partecipazione morale e materiale del Governo. Il pericolo però esiste, perchè il porto di Monfalcone c'è, e c'è la ferrovia di raccordo, e quel nuovo centro può assorbire una parte del nostro traffico, in modo particolare quello dei cotoni, perchè Monfalcone avrebbe spese di piazza minori che Trieste. Esiste colà un «hangar» per la magnesite, e questo traffico, che rappresenta da 40 a 50 mila tonnellate annue, può dirsi perduto per la nostra piazza. Il pericolo è dunque grave, conclude l'on. Negreponte, tanto più perchè non si può ostacolare quel movimento, che è tutto d'iniziativa privata.

R i c h e t t i: Per ottenere più sollecita soddisfazione a questi postulati, occorrerà mandare una persona a Vienna.

Il p r e s i d e n t e mette ai voti la proposta Escher, che viene approvata all'unanimità.

Per una dimissione. Un voto di fiducia all'on. Ventura.

L'on. X y d i a s svolge una mozione d'urgenza, che desta l'interesse della Camera.

Nei circoli commerciali - così esordisce - è oramai noto che l'on. Salvatore Ventura si è dimesso dalla carica di consigliere d'amministrazione della Società del Lloyd. Non si conoscono con certezza i veri motivi di queste inattese dimissioni. Il mondo commerciale non ammette che l'on. Ventura abbia preso tale determinazione per motivi di salute, mentre quanti avvicinano l'egregio uomo riconoscono che l'età non ha per nulla menomato la virile chiarezza della sua mente elevata e la energia della sua forte tempra. La commerciale rappresentanza, che per obbligo segue da vicino le vicende della grande impresa di navigazione, quali uno dei fattori principali dei nostri traffici, non ignora che Salvatore Ventura fu sempre fervido ed illuminato propugnatore degli interessi triestini, perchè egli comprendeva che proteggendo gli interessi di questo porto, serviva pure lealmente i veri interessi lloydiani, non sempre bene compresi - ed è per ciò che la dimissione dell'ottimo concittadino dall'amministrazione del Lloyd deve destare apprensioni per gli interessi della nostra città.

Crede d'interpretare il sentimento della Camera sottoponendo al suo suffragio la seguente mozione:

«La Camera di commercio e d'industria, informata che l'on. Salvatore Ventura rassegnò le sue dimissioni dal Consiglio d'amministrazione della Società del Lloyd austriaco, constata, deplorando, che Trieste perde così uno fra i più validi difensori dei suoi interessi; estrinseca la sua gratitudine all'integerrimo concittadino per i servizi resi a quella Società ed al suo paese; ricorda alla Società del Lloyd tutto ciò che deve a Trieste, dove ebbe culla - che quivi essa divenne potente - che il commercio triestino la sostenne sempre validamente e con abnegazione, riguardandola come una istituzione paesana; raccomanda quindi vivamente alla stessa Società che a Salvatore Ventura sia designato un successore degno di lui - un triestino, avente a Trieste stabile dimora.

«Che la presente risoluzione sia comunicata al benemerito concittadino Salvatore Ventura ed alla spettabile Società del Lloyd austriaco».

V. V e n e z i a n si associa e applaude alle parole del cav. Xydias; ritiene però che il voto della Camera avrà poco successo pratico e rimarrà una manifestazione platonica, perchè nel retroscena di quella dimissione c'era, a quanto sembra, l'intendimento di affidare quel posto vacante a persona estranea alla città nostra. Ricorda le benemerenze di Salvatore Ventura a pro della nostra Trieste. Egli appartenne per lunghi anni al Consiglio municipale e addimostrò speciale competenza nelle questioni finanziarie; a lui fu affidata la presidenza dei Magazzini Generali, quando quest'istituzione iniziò la sua attività. Propone che una speciale deputazione porti all'uomo benemerito e venerando il voto e il plauso della Camera (approvazioni).

E s c h e r appoggia la nobile inizativa del cav. Xydias. Purtroppo - dice - la direzione del Lloyd ci sfugge, il suo Consiglio d'amministrazione si va formando di persone non triestine; noi dobbiamo cercare contatti col Lloyd non a Trieste, ma a Vienna, mentre i nostri principali interessi stanno nelle mani del Lloyd. Vorrebbe che la Deputazione di Borsa studiasse un'azione più energica per impedire che il Lloyd divenga sempre più straniero a Trieste.

X y d i a s è d'accordo con questa azione per ottenere che il Lloyd non perda il suo carattere triestino.

P r e s i d. può altamente attestare delle benemerenze dell'on. Ventura a pro' dei nostri commerci, perchè lo ebbe compagno nella Direzione dei Magazzini generali, e lo seguì nella sua premurosa attività.

R i c h e t t i riconosce i grandi meriti di Salvatore Ventura e si associa come triestino, amantissimo della propria città, alle onoranze proposte dall'onor. Xydias. Solamente per ragioni di opportunità presenta un'emenda alla mozione Xydias, atta ad attenuare non già il significato nobilissimo della stessa, ma l'impressione di sfiducia che il futuro successore dell'on. Ventura potrebbe in essa intravedere.

X y d i a s è disposto ad accettare qualsiasi emendamento purchè con voti unanimi la Camera manifesti i suoi sentimenti all'on. Ventura.

V e n e z i a n. E' contrario ad ogni emendamento, e se l'on. Xydias vi si adatta è pronto a far sua la mozione Xydias. E' tempo che la Camera manifesti il suo pensiero circa la tendenza del Lloyd di eliminare dal suo seno tutto quello che ancora v'è di triestino, sia battezzando i piroscafi con nomi esotici, sia sostituendo i triestini a persone a noi estranee per lingua e sentimenti (approvazioni).

M o r p u r g o. A questo proposito dirà - e non è ormai un mistero per nessuno - che a Vienna si vuole che il Lloyd cessi di essere triestino per rimanere semplicemente austriaco.

Chiusa la discussione il presidente mette ai voti la mozione Xydias, che viene approvata con 19 voti contro 15. Alla controprova i voti contrari si riducono - cosa un po' strana - a 8. Fra prova e controprova sette membri, fra il «sì» e il «no», si mostrarono di parer contrario.

Nomine.

A revisore del bilancio della Camera pro 1907 viene eletto il comm. Oscar Gentilomo.

A membri della Commissione del Veritas Austr.-Ung. vengono eletti i signori: Clodoveo cav. Budinich, Spiridione cav. Glesoovich, Lodovico prof. Jeroniti, Francesco cav. Musner, Edmondo comm. de Richetti - e si approva il rapporto sull'attività del «Veritas».

A far parte del corpo tecnico dello stesso si eleggono fra gli ingegneri costruttori navali i signori: Romano Scopinich, Vico Vecchi effettivi e Riccardo Danielli sostituto; - fra gli ingegneri meccanici i signori: Giovanni Badessich, Carlo Giacomelli, Giuseppe Metlicovitz; - fra i capitani mercantili i signori: Riccardo Mayer, Luigi Mazzucato; - fra gli elettrotecnici il signor Carlo Pedretti.

Per un trattato di commercio con l'Argentina.

Senza discussione la Camera approva la proposta a favore della stipulazione di un trattato di commercio con l'Argentina. Le ragioni che militano a favore del trattato le abbiamo enumerate nel «Piccolo della sera» di ieri.

Le tariffe per il Levante.

E pure senza discussione la Camera accoglie la proposta in merito alla nuova edizione della tariffa diretta per il Levante con riguardo all'aumento delle spese di piazza (vedi «Piccolo della sera» del 23 corr.)

Sono le 8.45 e non essendo più la Camera in numero legale, il presidente rimanda la discussione degli altri oggetti dell'ordine del giorno: Trattato con la Serbia, noli per la Dalmazia e fondazione Hannchen Brunner ad una prossima seduta da destinarsi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Mario Medanich, da alcuni colleghi del padre dell'estinto cor. 15.

Per la Cassa centrale, ci pervennero:

Metà del ricavato netto del ballo sociale del Club ciclistico triestino sezione Abbazia-Volosca, cor. 113.40.

Il secondo concorso per l'ampolla dantesca. Oggi, nella sala della Permanente, saranno esposte le opere inviate al secondo concorso per l'ampolla dantesca dai quattro artisti che la giuria elesse nel concorso di primo grado.

L'esposizione durerà oggi e domani. Per questi due giorni rimarrà adunque sospesa la mostra della mirabile seconda serie dei giapponesi. Dante sarà solo con Dante e con l'ispirazione - auguriamolo - degli artisti nostri.

All'esposizione ci sarà un bacile destinato ad accogliere le offerte d'argento per la fusione dell'ampolla. Inutile aggiungere che può essere utilizzato allo scopo e sarà quindi graditissimo qualunque oggetto d'argento o pezzo d'argento, come a suo tempo abbiamo detto.

Associazione Ginnastica. I soci inscritti alla Sezione Ginnastica sono invitati ad intervenire alle lezioni, per prepararsi per gli esercizi da eseguirsi al saggio finale.

La chiamata telefonica nei casi d'urgenza. Riceviamo e pubblichiamo: «Il telefono costa, come tutto costa; e chi ha pagato le spese dell'impianto telefonico nel proprio esercizio non può essere certo condannato se non lo mette a disposizione del pubblico senza farsi risarcire con una modesta tassa proporzionata alla tariffa. C'è chi lo fa e c'è chi non lo fa; c'è chi è compiacente verso gli avventori e fiscale, diciamo così, verso gli altri. L'uno è lodevole, e l'altro non è biasimevole. Tuttavia si dànno dei casi nei quali, mi sembra, la fiscalità non è umanamente ammessa. Entra in un negozio una persona trafelata, affannata, un uomo, mettiamo, senza cappello, una donna spettinata, un ragazzo ansante per aver fatto le scale di corsa: domanda gli si permetta di telefonare alla Guardia medica o all'appostamento dei vigili: una disgrazia, un incendio... E' possibile, in questo caso, domandare alla persona se abbia i dieci centesimi per l'indennizzo? Di solito, la persona non li ha. Se li avesse, sarebbe ingiusto che li spendesse, per quanto certo li spenderebbe volentieri. E' possibile entrare in discussione con questa persona sul pagare o non pagare? disputar con parole il medico al ferito e i pompieri alla casa che brucia? A me pare che si vorrebbe aver inventato il telefono in quel momento per potergliela offrire! Eppure, in pratica, non è sempre così. Si è adottata una regola, e la si vuole applicata. L'altro giorno, per esempio, ci fu chi corse in un negozio per telefonare nello stesso tempo e ai vigili e alla Guardia medica: non c'era soltanto un incendio; c'era anche una bambina bruciata. Ebbene: prima di giungere all'apparecchio telefonico, la persona in discorso dovette sostenere una discussione sui dieci centesimi che si era dimenticata di prendere seco, fra lo sgomento delle fiamme, le urla strazianti della bimba e le grida d'angoscia dei genitori bruciacchiati anch'essi per salvarla.

Mi pare che basti un caso solo perchè in una società civile la conclusione nasca subito. Esigere qualsiasi pagamento per una chiamata d'urgenza ai vigili o alla Guardia medica dovrebbe essere proibito; ma perchè la proibizione sia valida, dovrebbe anzitutto essere ammesso dall'Amministrazione dei telefoni che una chiamata simile non conta mai nel numero delle chiamate. Mentre si fanno apparecchi speciali, già applicati da alcune grandi città, per la chiamata istantanea dei vigili in caso d'incendio e per il servizio di soccorso in casi d'infortunio, mi pare che almeno sull'uso del modesto apparecchio universale, il telefono, non dovrebbero sorgere in simili circostanze nè questioni di dieci centesimi nè altro». (Segue la firma).

Corte d'Assise. Stamane, alle 9, si inizia la seconda sessione d'Assise di quest'anno col dibattimento per crimine di rapina a confronto di Giovanni Berlot e Antonio Glessich. Presiederà il presidente del Tribunale cav. de Defacis. Riferiremo nel «Piccolo della Sera».

La vertenza degli agenti commestibilisti, risolta

Le concessioni dei principali

Ieri alle 3 pom., seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio degli esercenti in coloniali, commestibili ed affini, all'unico scopo di deliberare in merito all'accordo raggiunto dalla direzione del Consorzio stesso con la deputazione degli attinenti sulle concessoni da farsi a quest'ultimi.

Sono presenti 64 consortisti, ma, trattandosi di seconda convocazione, il presidente, sig. Robba, rileva che le deliberazioni che verranno prese saranno valide, e concessioni, se votate da due terzi dei presenti, acquisterebbero effetto di legge. Dopo aver rifatto le vicende del memoriale degli attinenti, rileva che la direzione da ultimo riuscì a raggiungere un accordo, che ritiene confacente agli interessi di tutti i consortisti; percui confida che le conclusioni alle quali essa giunse verranno accettate, o se eccezioni verranno fatte, esse siano tali da non rompere l'accordo raggiunto.

L'orario di apertura e di chiusura

L'accordo è stato raggiunto per l'apertura e la chiusura dei negozi nel seguente senso: Apertura facoltativa, non prima delle 6 nei mesi di aprile a settembre e non prima delle 7 nei mesi di ottobre a marzo; chiusura indistintamente alle 8.30 di sera, eccetto il sabato sera, in cui i negozi verrebbero tenuti aperti sino alle 9.30. Si stabilì pure di lasciare facoltativa la chiusura nelle vigilie di Pasqua, Natale e Capodanno. Siccome gli agenti chiesero il riposo domenicale assoluto per i mesi di giugno a settembre, e la direzione accettò la domanda, sorse il dubbio come contenersi per la chiusura nei giorni di sabato precedenti a queste domeniche di riposo. Su ciò deciderà l'assemblea.

M a c c a r i appoggia incondizionatamente l'orario come stabilito dalla direzione; ma trova di fare eccezioni per le sere di sabato. Propone che si stabilisca la chiusura facoltativa.

B e r t o g n a, capo degli attinenti, ritiene che, non avendo stabilito il congresso degli attinenti niente di preciso sulla chiusura al sabato, egli personalmente possa, allo scopo di non intralciare la votazione sulle altre concessioni, ammettere che gli attinenti accettino la chiusura facoltativa per le sere di sabato precedenti le domeniche destinate al riposo assoluto. Per gli altri sabati egli sarebbe propenso che la chiusura avvenga alle 10, e non più tardi, poichè teme che con la chiusura facoltativa, qualche esercente finirebbe col chiudere alla mezzanotte.

Michelazzi osserva che gli attinenti finiranno col domandare il riposo domenicale per tutto l'anno. E' meglio stabilire ora la chiusura facoltativa per tutti i sabati.

L'assemblea dimostra di condividere tale parere. Il capo degli attinenti, interpellato, osserva di non potervi accedere, ma crede che gli attinenti, per evitare complicazioni, aderiranno.

Hönig, altro rappresentante degli attinenti, non è di questo avviso. La chiusura facoltativa per gli altri sabati verrà discussa quando si tratterà di tenere chiuso tutte le domeniche.

Maccari osserva che sono i consortisti quelli che fanno le concessioni, per cui spetta ad essi decidere; e ripete la sua proposta.

Dionisio non intende d'intralciare l'accordo con gli attinenti. Però, non vorrebbe, per questione di principio, prese in riflesso le feste intermedie, ormai eliminate anche dagli operai. Sarebbe piuttosto d'accordo in compenso di accordare una mezza ora di più agli attinenti sull'apertura e lasciare poi da parte le feste intermedie.

Su affermazione del capo degli attinenti, che questi desiderano la libertà nei pomeriggi delle feste intermedie, Dionisio ritira la proposta.

Posta a voti la proposta di apertura e chiusura, salvo i sabati, viene approvata all'unanimità.

Per il sabato e le vigilie

L'assemblea accoglie poi all'unanimità la proposta **Maccari**, di lasciare facoltativa la chiusura nelle sere di tutti i sabati. Per le vigilie di Pasqua, Natale e Capodanno viene accettata all'unanimità la proposta della direzione, di tenere aperto facoltativamente, e su proposta **Pecorari**, accolta dalla direzione, visto che ormai il 1. maggio i negozi vengono tenuti chiusi, l'assemblea delibera pure di tenere aperto facoltativamente la sera del 30 aprile.

Per il pranzo

Maccari appoggia la proposta della direzione, di accordare per il pranzo agli attinenti un'ora e mezzo di libertà. Tale orario verrà anche applicato agli apprendisti che godono l'emancipazione.

Trenta giorni di disdetta

La direzione propone che venga stabilito il minimo di disdetta reciproca a trenta giorni. In origine si era fissato un mese; ma poichè i mesi non sono regolari, e ciò potrebbe causare equivoci, si precisarono: trenta giorni. L'assemblea approva all'unanimità.

Con ciò i tre postulati che, se approvati dall'autorità, avranno effetto legale, sono regolarmente votati.

Il riposo domenicale da giugno a settembre

Pres.: La direzione accordò pure agli attinenti il riposo domenicale assoluto per le domeniche dei mesi da giugno a settembre. Il Consorzio dei salumai ha già votato la chiusura, qualora chiudano i commestibilisti. La concorrenza maggiore, quindi, così viene a cessare. La direzione fa caldo appello all'assemblea perchè approvi.

Maccari appoggia la proposta. Rileva, però, che, pur essendo questa chiusura volontaria e non imposta dalla legge, è necessario che tutti i consortisti si attengano al deliberato del congresso. Si dirà che siamo alle porte del giugno; ma, siccome la prima domenica di giugno cadrà il 7, giorno di Pentecoste, sino alla domenica successiva si avrà tempo sufficente per avvertire tutti i consortisti e tutta la cittadinanza.

Dionisio si dichiara molto scettico sulla riuscita della chiusura. Egli la voterà, ma deve prevenire l'assemblea, a tutela della propria dignità, che se vedrà che altri terranno aperto, egli sarà costretto a fare altrettanto. E' scettico, anche perchè vide l'esito dell'ultimo tentativo fatto in proposito e che ebbe anche conseguenze. Due miei agenti - dice - furono arrestati, e si deve all'intervento del giornale il «Piccolo», se ad uno di essi, ch'era stato bandito, fu tolto il bando.

Hönig, per gli attinenti, rileva che vi è pure il signor Milonig, in via Ghega, il quale si ostina a tenere aperto quando tutti gli altri chiudono, persino il ... maggio.

Chiusa la discussione, l'assemblea approva all'unanimità la chiusura per le domeniche da giugno a settembre, incominciando già con la prima domenica del giugno prossimo. Viene incaricata la direzione di avvertire il pubblico ed i consortisti con comunicati nei giornali, con manifesti e con cartelli nei negozi.

Le feste intermedie

La proposta della direzione, di chiudere nelle feste intermedie - eccezion fatta se cadono il sabato - alle 2 pom., viene accettata senza discussione.

Permesso estivo

La proposta di accordare un permesso estivo a tutti i dipendenti, indistintamente, di dieci giorni, viene appoggiata da Dionisio, Maccari e Caldara, i quali rilevano che ciò era stato già concesso dal Congresso, dichiarato poi nullo per vizio di forma dall'autorità industriale; e, inoltre, sarebbe conforme al deliberato preso dall'Associazione generale fra negozianti al dettaglio per tutti gli altri negozi. Naturalmente al permesso estivo non avranno diritto che quei dipendenti che sono da oltre un anno occupati nella stessa azienda.

La proposta trova un gruppo di oppositori. **Bosco** fa altra proposta, di accordare, invece di dieci, otto giorni. Divisa l'assemblea così in tre opinioni, prevale la proposta Bosco, che viene accettata.

Per le ore straordinarie

La proposta di pagare le ore di lavoro straordinario, agli attinenti, in ragione della mercede giornaliera, calcolata a dieci ore il giorno, con diritto di reciprocità, viene accolta all'unanimità.

Il capo degli attinenti raccomanda al rappresentante l'autorità industriale, dott. Benzon, che i postulati aventi effetto legale vengano approvati con tutta sollecitudine dalle competenti autorità. Il dott. Benzon, per conto del Consigliere di Luogotenenza, cui non compete che trasmettere gli atti, promette che verrà fatto tutto sollecitamente.

Il presidente ringrazia gl'intervenuti e la stampa, e dichiara chiuso il congresso. Sono le 5.

Il congresso della Cassa ammalati fra mastri sarti. Iersera alle 8.30, nella sede consorziale, seguì l''annunciato congresso generale ordinario della Cassa ammalati per mastri del Consorzio dei sarti, sotto la presidenza del signor Erminio Comel. Il segretario sig. Consolo riferisce sull'attività della Cassa durante l'anno decorso. Il numero dei soci aumentò di 4, sicchè ora ve sono 149. Furono sovvenzionati 24 soci ammalati, con 514 giornate di malattia per un complessivo importo di cor. 1323. Tuttavia si ebbe un utile di cor. 692.78, e il fondo di riserva al 31 dicembre era di corone 3416.34.

La Cassa non lesinò nelle spese per soccorrere efficacemente gli affiliati ammalati ed oltre alle cure mediche ordinarie spese pure cor. 404 per medici specialisti. Il fondo assicurazione al 31 dicembre si chiuse con una riserva di corone 3175.55, e un civanzo di cor. 1084.01.

Il bilancio è approvato senza discussione. Nessuno dei presenti avanzando proposte o interpellanze, si passa all'elezioni.

Riescono eletti all'unanimità i proposti del comitato elettorale, e cioè i signori: per la direzione: Adolfo Brandl, Biagio Katnig e Francesco Lupieri; per il Comitato di sorveglianza: Ulrico Bailo, Erminio Clemente ed Erminio Toso; per il Giudizio arbitramentale, membri effettivi: Giovanni Beacco, Pietro A. Conte, Angelo Donaggio, Pellegrino Levi e Francesco Polesel e sostituti: Luigi Carlomagno e Giovanni Del Degan.

Adunanze sociali. La Società scuola tecnica terrà la sua adunanza mensile mercoledì 27 corr. ad ore 5.30 pom. nella Palestra della civ. Scuola di via G. Parini. All'ordine del giorno figura fra altro una relazione sulla storia dell'arte nella scuola complementare (cittadina). Per giovedì p. v. la stessa Società indice una gita alla volta di Sistiana. Ritrovo alle 8 ant. al molo S. Carlo dinanzi al piroscafo «Monfalcone»; ritorno a Trieste al tocco.

★ I soci del club Sportivo «Libertas» sono convocati per domani martedì alle 8.30 nella sala Pitacco, via Farneto 56, ad un congresso straordinario.

★ Stasera, alle 5.45, nella sala del Fascio degli addetti ai servizi dello Stato, si terrà un'adunanza della Società degli addetti a istituti d'assicurazione (anche per non soci).

★ La Società generale fra servi dello Stato è convocata ad un'adunanza generale straordinaria che si terrà nelle sere del 26 e del 27 corr. alle 6.30, nella sede sociale in via della Barriera vecchia 8. All'ordine del giorno stanno: la lettura della risposta ricevuta dal Ministero in merito ai bolli, e la nomina d'una commissione per la riforma dello Statuto.

Cassa distrettuale per ammalati. Il movimento degli ammalati nella Cassa distrettuale nella passata settimana, fu il seguente:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana XX (dal 10/5 al 16/5) 1123. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana XXI (dal 17/5 al 23/5) 603. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 508, con assieme giornate di malattia 6973. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1218 dei quali 316 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 114 per malattie veneree e della pelle) e 175 sono degenti all'Ospedale. In tutto, dal 1.o gennaio al 23/5 furono ammessi 12837 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 12801, con assieme 173.771 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 8, i decessi 9. Dal principio dell'anno fino al 23/5 si ebbero 208 puerperii e 151 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte, furono pagate durante la settimana passata cor. 15.251.71. Dal 1.o gennaio al 23/5 furono pagate complessivamente cor. 396.319.92.

Il movimento affiliati fu il seguente: presenti in chiusa della settimana XX, 39.140; iscritti durante la settimana XXI, 1740, cancellati 1706; presenti in chiusa della settimana XXI, 39.174.

Lo sciopero al pastificio Girardelli. La Lega dei datori di lavoro ieri ha assunto a verbale le dichiarazioni delle scioperanti ed ha invitato a rispondere la ditta Girardelli. Le trattative avviate dalla Lega con le organizzazioni operaie proseguiranno oggi, e se il concetto che dall'esame delle parti essa si farà troverà consonanza col concetto che sulla vertenza si faranno le organizzazioni operaie, allora si addiverrà ad un accordo e lo sciopero terminerà, com'è sperabile, ben presto. Se invece una intesa risultasse impossibile, la Lega dei datori di lavoro e le organizzazioni operaie affideranno la risoluzione del conflitto al Tribunale industriale, che, dopo pochi giorni dalla sua costituzione, si troverà chiamato a decidere in una prima causa.

★ Iermattina si presentarono al lavoro al Pastificio le sei donne che vi avevano lavorato sabato e solo quattro delle nuove operaie che erano state ingaggiate per sostituire le scioperanti.

Il naufragio del „Vasta Guerrera“

in porto

Il naufragio del piroscafo italiano «Vasta e Guerrera» (vedi «Piccolo» di ieri) avvenuto l'altra notte all'1.30 nel nostro porto è stato ieri l'argomento di quasi tutti i discorsi nei ritrovi cittadini e specialmente nei circoli marittimi e commerciali.

Le cause

che hanno provocato la catastrofe potranno essere state più d'una, ma la principale fu certo la repentina furia del mare che, agitatissimo da O. S. O., obbligò tutti i navigli in porto a danzare una sarabanda infernale.

Il «Vasta e Guerrera», ormeggiato alla testata del molo N. 4, era più degli altri esposto alla violenza delle onde e del vento che soffiava forte. Era distante dalla banchina quasi cinque metri e dalla parte del mare aveva affondato un'ancora alla sinistra e una grossa catena al «corpo morto» della testata sinistra del molo. Pure la violenza del mare fece arare e l'ancora e il «corpo morto»

Contro la banchina

In seguito a ciò il piroscafo, nonostante tutti i ripari e parabordi che erano stati calati, fu violentemente sbattuto, per tutta la lunghezza del suo fianco destro sul ciglio della testa del molo, e fors'anche sui blocchi subacquei della stessa.

Il comandante cap. Cosimo Saglimbene, visto che l'ancora aveva arato e aveva pure arato il «corpo morto», fece «virare» tanto all'ancora quanto al «corpo morto» riuscendo così a staccare nuovamente il piroscafo dalla riva; ma, in quella, il nostromo di macchina l'avvertì che s'imbarcava acqua nel riparto delle caldaie. Il capitano, allora, fece funzionare le due pompe di bordo, e ordinò al primo macchinista, Giuseppe Calogero, di scendere giù, a vedere.

L'acqua cresce

Intanto l'acqua, crescendo sempre più, spegneva i fuochi della caldaina e quelli della caldaia grande che si preparava per la partenza, e raggiungeva rapidamente più d'un metro d'altezza. Il Calogero, ciò constatato, risalì in coperta a darne avviso.

Capitarono in quel momento l'«Audax» e la pompa a vapore; ma, a causa del mare agitatissimo, non fu possibile nè all'uno nè all'altra d'accostarsi.

Il rimorchio alla diga
Affonda

L'«Audax» allora rimorchiò il «Vasta e Guerrera» a ridosso della diga. Abbiamo detto ieri come, a questa ormeggiato, finì per riempirsi d'acqua e affondare, mettendo in serio pericolo l'equipaggio della pompa a vapore e quello dell'«Audax», giacchè gli alberi del «Vasta» poco mancò non «radessero» a fil di coperta di quest'ultimo, come, invece, accadde della pompa a vapore. Uno di essi poggiò pesantemente sul piccolo scafo della pompa e ne asportò il camino, fracassando la manica di bronzo e l'apparato del timone. Prima d'inabissarsi, si ruppero l'albero di mezzana e quello di centro sino alla «testa di moro».

L'equipaggio

che si era trasbordato sull'«Audax» fu sbarcato al Punto franco e passò il resto della notte a bordo del piroscafo «Toro», pure di Catania.

Ieri mattina di buon'ora il cap. Saglimbene, dopo aver telegrafato del naufragio ai suoi armatori Guerrera e Ullrich, a Catania, fece rapporto al regio Consolato d'Italia e al rappresentante le sicurtà, notificando l'abbandono del piroscafo per naufragio con perdita totale di corpo e beni.

Dei sedici uomini dell'equipaggio tutti hanno dovuto lasciare al mare buona parte dei loro effetti. Il comandante capitano Cosimo Saglimbene e il primo macchinista Giuseppe Calogero, che fin dal primo momento si diedero con tutte le loro forze ai tentativi di salvare il piroscafo, hanno invece perduto ogni loro cosa, compreso qualche oggetto d'oro, restando con i soli abiti che avevano indosso.

Ieri mattina il cav. Millincovich, capo ispettore del porto, inviò sul luogo il palombaro dell'ufficio per precisare

la posizione del piroscafo affondato.

Il «Vasta e Guerrera», a quanto riferì il palombaro, poggia in quasi tutta la sua lunghezza sulla scarpata della diga. Le falle sono situate sotto la linea d'immersione e in direzione della stiva N. 2 e della stiva N. 4, le quali sono tutte piene di legname. I «venti» del fumaiolo sono caduti.

Ieri nel pomeriggio il cap. Frausin si recò sul luogo del naufragio e, visto che i cavi che ancora tenevano il «Vasta» avrebbero finito per rompersi, fece passare due grossi gherlini alle colonne dell'albero di prova e a quello di poppa, facendoli poi assicurare sulla diga. Con la aggiunta di questi cavi si è evitato il pericolo che il piroscafo fosse trascinato dalle correnti lontano dalla diga e finisse con l'inceppare la navigazione entro il recinto del Punto franco. In ogni modo però il «Vasta e Guerrera» dovrà essere levato di là nel più breve tempo possibile.

Il «Vasta e Guerrera» è stato

costruito nel 1871

a Middlesbrough, per conto di armatori inglesi, e da circa otto anni apparteneva alla ditta Guerrera e Ullrich di Catania. Il valore del piroscafo era stimato a 125 mila franchi. L'assicurazione per la perdita totale è di lire 100.000.

Il legname già imbarcato era poco più di 200 metri cubi, ed a carico completo doveva essere trasportato a Palermo e Milazzo. A bordo si trovavano pure circa 60 tonnellate di carbone.

È MORTA!

E' morta ieri, alle 5 e mezzo del pomeriggio, fra le braccia dei genitori ai quali non pareva vero di dover perderla così, la disgraziata bambina di 5 anni, Adalgisa Fano, che come narrammo in cronaca ieri, era rimasta avvolta dalle fiamme della trementina che la madre di lei stava scaldando, per la lucidatura dei parchetti. Trasportata, come dicemmo, all'Ospedale, la piccina fu oggetto di tutte le cure dei medici i quali misero in opera tutta la loro scienza per contenderla alla morte. Purtroppo ogni loro sforzo riuscì vano: la poverina dovette soccombere, fra le inenarrabili sofferenze causatele dalle gravissime ustioni.

Domani, alle 4 pom., a mezzo dell'Impresa Capellan, la salma della povera piccina sarà trasportata al Cimitero.

La lugubre scoperta d'un ragazzino

Il cadavere d'una bambina sotto i sassi

In via Amerigo Vespucci, angolo via Paolo Veronese, si trova una campagnola lasciata in abbandono, ove i ragazzi della vicina Scuola spesso si recano, scavalcando il muretto non troppo alto e franato in più parti, per giocarvi, prima e dopo scuola.

Ieri, alle 2.45, c'erano diversi ragazzini della terza B. che si divertivano un mondo. Il piccolo Marcello Purich, di 10 anni, abitante in via della Fornace N. 9, rincorrendo un maggiolino, vide che era andato a ripararsi fra un mucchio di sassi addossati al muro prospiciente la via Paolo Veronese. Volendo ricercare la bestiolina, egli si diede a smuoverli. Ne aveva tolti cinque o sei, quando s'accorse che, nascosto, c'era come un pacco, coperto all'esterno da giornali. Ne usciva un acuto odore di carne in putrefazione: ed il ragazzino, credendo si trattasse d'un gatto morto, chiamò i compagni. Tutti insieme, poi, apersero il pacco. Con loro raccapriccio, vi trovarono dentro un corpicino nudo di bambino!

Spaventati corsero a chiamare due guardie, che si recarono sul luogo. Una poi rimase presso il macabro involto, l'altra si recò a chiamare i suoi superiori.

Intanto nel popoloso rione s'era diffusa la voce della scoperta, e nella via si raccolse in un attimo più d'un migliaio di persone, in maggioranza donne. La ressa era tanta che a stento gli scolari potettero entrare a scuola.

Un ispettore e un impiegato del commissariato di S. Giacomo, sopraggiunti, constatarono che il cadaverino, di sesso femminile, era stato avvolto prima in due pannolini bianchi e poi in due numeri del «Piccolo». Il corpicino appariva ben formato: gli occhi, cilestri, erano aperti; i capelli radi e biondi; dal collo pendeva, tenuta da un filo, una medaglietta, sulla quale da un lato v'era un Cuore di Gesù e dall'altro un'iscrizione del Monte Santo, presso Gorizia.

Il dott. Mitrovich della Guardia medica, capitato dopo, constatò che la morte della piccina risaliva a parecchie ore prima e forse anche a qualche giorno. Constatò, inoltre che la bimba era nata normalissima e aveva qualche settimana d'età. Le ossa craniali e frontali erano schiacciate, e ciò deve essere avvenuto causa le pietre che vennero deposte sopra il suo capo. Il cadaverino era tutto nero come coperto di lividure. Il medico non potè precisare lì per lì la causa della morte, lasciando tale compito ai periti medici che oggi eseguiranno, d'ordine dell'autorità, la sezione cadaverica.

La commissione giudiziaria chiamata sul luogo, ordinò il trasporto del corpicino nella Cappella mortuaria di S. Giusto.

Le donne in quantità enorme, restarono sul posto a commentare il fatto, avendo parole d'esecrazione per gl'infami che avevano fatto scempio della povera creaturina.

Un uomo sotto un vagone di materiale

Disgrazia mortale

Una gravissima disgrazia che ebbe per epilogo la morte d'un operaio, avvenne ieri, nel pomeriggio, nella ridente Valle di S. Giovanni d'Oltra. Colà l'impresa Bois de Chesne e Bonetti, in costruzioni, sta erigendo il nuovo Ospizio marino per la «Società degli Amici dell'infanzia». Ieri, alle 3 pom., il manovale Giuseppe Santini, di 34 anni, della provincia di Forlì, accompagnava un vagoncino di materiale diretto al mare. Ad un tratto, causa un ostacolo incontrato, il vagoncino gli si rovesciò con tutto il materiale addosso.

Il Santini ne rimase quasi interamente sepolto. I compagni di lavoro accorsero e durarono fatica a liberarlo. Quando il poveretto fu liberato, cercò di levarsi in piedi, ma non riuscì a fare alcun movimento.

Con tutte le cautele possibili, allora, venne messo in una barca a vapore e, trasportato a Capodistria, ricoverato all'ospedale. Il dott. Antonio Paulovich gli riscontrò la frattura delle ossa del bacino destro, un ematoma alla regione inguinale e lesioni interne. Lo stato del Santini, intanto, s'era aggravato ed il medico decise subito il suo invio a Trieste.

Dall'impresa che qui ha lo studio in via della Caserma N. 16, fu avvertita la Stazione centrale di soccorso e questa inviò alla riva della Sanità il carro ambulanza con medici e infermieri. Il ferito arrivò alle 9 con il piroscafo «Capodistria». Viste le sue gravi condizioni, fu provveduto all'immediato trasporto all'Ospedale, ove il disgraziato fu accolto nella quarta divisione. Colà i medici gli praticarono alcune iniezioni; ma ogni cura fu inutile. Alle 10 il Santini era morto.

Il disgraziato lascia al suo paese moglie e figli.

Morti improvvise. L'altra sera la signora Antonia Arzoni, di 66 anni, abitante in via della Valle N. 10, fu colta da improvviso malore e poco dopo spirò, probabilmente per aneurisma. Un medico ne constatò la morte. A mezzo del furgone dell'impresa Capellan, il cadavere fu trasportato nella Cappella mortuaria di S. Giusto.

★ Ieri mattina la prestaservizi che si recò dalla signora Lucia ved. Carmelich, abitante in via delle Poste N. 12, bussò inutilmente alla sua porta. Non ebbe risposta. Dopo aver atteso un poco e vedendo che la padrona non veniva ad aprire, comprese che doveva esserle capitata qualche disgrazia e si recò ad avvertire alcuni parenti di lei. Un fabbro aperse e la vecchia signora fu trovata distesa a terra, in camicia, presso il letto, esanime. La morte fu constatata dal medico della Stazione di soccorso, per paralisi cardiaca.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria a S. Giusto.

Ancora sul furto dell'argenteria. La notizia del misterioso furto commesso ultimamente al Punto franco a danno del Museo commerciale ha impressionato tutti i negozianti. Nessuno sa spiegarsi come esso sia stato compiuto. Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari. Le casse contenenti l'argenteria giunsero a Trieste con il piroscafo «Argentina». Sbarcate, furono deposte nella cabina particolare della ditta Schenker e C., al pianterreno del magazzino N. 26, dove, nella mattina del 13 corr., avvenne la visita da parte della dogana. A tale operazione era presente un delegato del Museo commerciale. Dopo la visita, gli addetti alla suaccennata ditta rinchiusero le casse, le legarono solidamente e gli organi della finanza vi apposero i suggelli d'ufficio. Nello stesso giorno le casse furono trasportate nel magazzino che la ditta Schenker tiene nell'edificio del «Silos» e alla mattina del giorno seguente furono trasportate a destinazione.

Furto da una soffitta. Uno dei passati giorni ignoti ladri entrarono, dopo aver strappato i due lucchetti della porta, nella soffitta della casa N. 1 di via Carlo Ghega, e precisamente in quella parte che appartiene all'inquilino signor Marco Morpurgo. I ladri fecero saltare il coperchio a due casse contenenti effetti fuori stagione e rubarono quattro coperte di pelle di cammello; altre sei di lana in vari colori, due cortine e quattro «lambrequins» del complessivo valore di 300 corone.

Il furto fu scoperto ieri nel pomeriggio alle 3 e fu denunciato alla polizia.

Il facchino improvvisato ed il reduce da un viaggio. Con un treno della Meridionale, domenica mattina alle 10.30, giunse a Trieste il fabbro Giuseppe Cumin, di 40 anni, da Sersa, abitante nella nostra città, in via della Concordia N. 5. Il Cumin aveva con sè un sacco contenente parecchia roba e, non volendo trascinarlo attraverso tutta la città, incaricò del trasporto un ragazzone che incontrò all'esterno della Stazione.

— E dove se va, sior?
— In via della Concordia.
— Ghe vol trenta soldi.
— Te li darò.

Il tizio si caricò il sacco sulle spalle e, attraversata la piazza della Stazione, imboccò lestamente la via Carlo Ghega: poi, allo svolto, si eclissò.

Il Cumin comunicò subito la cosa alla polizia, alla quale fornì anche i connotati del facchino. Questo fu arrestato circa mezz'ora dopo e si qualificò per Giovanni G., di 16 anni, da Muggia, senza occupazione e stabile dimora. Sulle prime, il G. negò di essere stato incaricato dal Cumin di trasportare il sacco; ma, posto alle strette, finì col confessarsi colpevole. Dichiarò di aver nascosto il sacco nell'atrio di una casa di via del Solitario e l'impiegato mandò a riprenderlo, naturalmente, in compagnia di una guardia. Il sacco conteneva: diversi effetti di vestiario del valore di 12 corone, parecchi ordigni da calzolaio del valore di 10 corone; due paia di stivali del valore di 24 corone; una piccola quantità di cuoio del valore di 5 corone; una sveglia del valore di 6 corone; nonchè una corona e 38 centesimi in denaro.

Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu condotto agli arresti ed il Cumin potè riprendersi il suo.

Le mani lunghe di Giovannina.

— Baba, fora i bori o te fazzo magnar le orecie.
— Che bori? macaco: quei che te gavevi nel zervel?
— In scarsela, baba, in scarsela, li gavevo: e ti te me li ga sgranfignai.
— Guarda come che te parli, sa.
— Spuda fora i boriiii.....
— Caro ti, va in malora.....

E la donna, Giovanna B., di 38 anni, abitante in via del Crocefisso, fece per allontanarsi; ma il derubato, Antonio Bercel, carrettiere, abitante in via S. Maurizio N. 10, la afferrò per un braccio e, trascinatala in piazza Carlo Goldoni, la consegnò ad una guardia. Alla polizia, il Bercel dichiarò che durante la notte, la donna lo aveva derubato di 12 corone che teneva in una tasca dei calzoni.

La B. fu passata alle carceri.

Le scenette della via. - «Paga i tui debiti». Iersera alle 11.45, in via Arcata. Un uomo trascina seco una donna vestita a nero, che tenta resistergli, e grida: «Lassime, che la petino». Vien dietro a loro una donna discretamente passatella, che grida: «Vergognite, bruto p..., paga i tui debiti. A mi dirme sporcaciona? Mi son mare de fioi, e quela che la xe con ti la sarà de quele...»

Segue un enorme codazzo di gente, e le grida della donna che insegue la coppia fanno accorrere altra gente ancora, e si va su per la via della Barriera vecchia, e si entra in via del Salice. Quà l'uomo che trascina la donna... nera riesce a scappare su per la scala, in fondo alla via, e si eclissa in via del Bosco.

I curiosi spronano: - Cossa la se lassa portar via el mari? La ghe cori drio. La li petini tuti do.

Forse la donna seguirebbe il consiglio, ma intervengono due guardie che la fermano, e la donna racconta: «Ghe fitavo a lui per quatro anni. Po' el me xe andà via, lassandome debito, e mi stasera lo go becà con quell'altra che ghe fita, e lo go scodudo. Lu el taseva, ma quell'altra la xe saltada suso e la me ga dito se non me vergogno. A mi dirme ste robe?

Commenti dei curiosi: Ah, la ghe fitava! No! xe su mari, ma un che ghe devi bori! A che ora che sta mata la va a scoder la gente! Uhm...

Le guardie troncano i commenti, intimando lo scioglimento dei gruppi e costringendo la... riscuotitrice a ritirarsi in buon ordine.

Una sterlina falsa.

— Paron, mi voria pagar; ma, combinazion, go in scarsela solo moneda foresta.
— Tutta la moneda xe bona... co la xe bona. De cossa se tratta?
— Una lira sterlina.

L'oste, Giuseppe Cucovich, proprietario dell'osteria «Al Fioricultore», al N. 169 di Santa Maria Maddalena superiore, esaminò attentamente la moneta e, ed essendogli sembrata buona, versò allo sconosciuto l'importo di 24 corone e 62 centesimi. Ciò accadde domenica. Ieri mattina, il Cucovich, sceso in città, portò la sterlina da un cambiavalute ed apprese che era falsa!

La cosa fu comunicata alla polizia.

Uno scapestratello che fugge da casa e vagabonda. La mattina del 20 corr., scappò dalla casa paterna il ragazzo decenne Rodolfo Fötlisic, figlio di Francesco, portinaio della casa N. 897 di via Pasquale Revoltella. Da quel momento, il ragazzo non si fece più vedere dai suoi. In seguito alle ricerche fatte, però, il povero padre ha appreso che il figlio si è unito ad una compagnia di vagabondi e che gironza per la città. Il Fötlisic a fatto di tutto per scovar fuori il piccolo scapestrato, ma non vi è riuscito. Chi sa dove si trova il ragazzo, farà bene a renderne avvertito l'angosciato genitore.

L'imprudenza di uno sfrattato. Di solito, gli sfrattati, che in barba alla legge, soggiornano nel luogo proibito, si tengono il più possibile nascosti, evitando tutte le occasioni che possano metterli di fronte alle guardie di p. s. Giuseppe Smerar, invece, si lasciò pigliare, semplicemente per aver voluto illegittimamente.... fumare. Domenica notte, verso le 11.30, trovandosi egli nell'osteria «Al Pozzo d'oro», in via di Crosada, rubò 25 sigarette, Sport, a Giuseppe Paolacci, di 26 anni, abitante in via della Caserma. Il Paolacci lo fece arrestare.

Per mano altrui. Per lesioni riportate da mano altrui, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Sanilotto, di 6 anni, dimorante in via di Tor Chucherna N. 11, per una ferita lacera al capo, prodottagli da un colpo di bicchiere, menatogli da un coe-

COMUNICATI*)

Compio il grato dovere di ringraziare dal profondo dell'animo l'esimio medico primario prof. cav. **Giorgio dott. Nicolich**, che, mercè una difficilissima operazione, riuscita felicemente soltanto in grazia della sua rara valentia, mi ridonò la vita.

Grazie di cuore anche al suo degno assistente **dott. Pietro de Favento**, per le sue valide ed affettuose cure, come pure ai distinti medici **dott. Ravasini** e **dott. Salom**, per le loro amorevoli prestazioni, che mi furono di grande sollievo durante la mia degenza in questo civico Ospedale.

Assicuro tutti della mia perenne riconoscenza.

Trieste, 25 maggio 1908.

ITALO LAGHI.

La Succursale in Trieste della Casa **Adolfo Garçonnet di Parigi**, in manifatture, pneumatici „Antiderapant“, in cuoio, gomma e riparazioni avverte la sua clientela che il sig. **Rodolfo Guerincis** non è più addetto alla Casa quale rappresentante. Raccomanda perciò la clientela di indirizzarsi per qualunque lavoro direttamente in Trieste **via S. Lazzaro 16.**

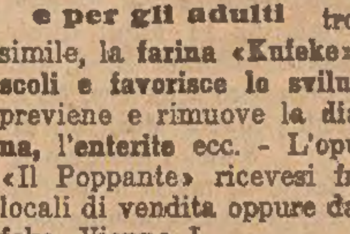
Il gerente BERTRAND.

SANATORIO GMUNDEN
aperto tutto l'anno.
Pensione di cura per ammalati di nervi, cuore, stomaco, intestini e diabete. Grande parco, terrazza per riposare, località per lavoro, cura idroterapica, bagni di acido carbonico, sala Zander. **Kurhotel Gmunden**
Hôtel per famiglia, di primo rango

Santa Radegunda
presso Graz
Stabilimento idroterapico, splendida posizione 750-1500 metri sopra il livello del mare, clima mite, senza polvere, massaggi, elettroterapia ecc. Sistema padiglione, prezzi miti. Servizio di automobili, telefono. Prospetti gratis. Direttore dello stabilimento: **Dott. Rupriob.**

La Farina d'avena di Knorr
non è soltanto un mezzo nutritivo che contribuisce allo sviluppo del sangue, dei muscoli e delle ossa, ma serve anche quale profilattico contro i disturbi intestinali, il vomito e la diarrea. Riconosciuto per il migliore nutrimento per i bambini.

Parchetti e Linoleum divengono eleganti, si mantengono belli e lavabili soltanto con la **«Cirine», cera oleata**, dal 1901 generalmente riconosciuta ottima. Di uso facile ed economico. Bottiglie a Cor. 3 e Cor. 1.70 trovansi ovunque. Unico fabbricante J. Lorenz e C., Eger in Boemia. A Trieste trovasi presso L. Nagelschmid via S. Sebastiano, E. Zernitz via Stadion 2, V. Toso piazza S. Giovanni, B. Ferrazzutti piazza Caserma 5, L. Rutter via S. Lucia 6; a Gorizia presso A. Seppenhofer, P. Gronda, G. Visintini Corso Francesco Giuseppe; a Villacco nel Deposito principale Stage e Galler, M. Pippan, Miggitsch e Fischer.

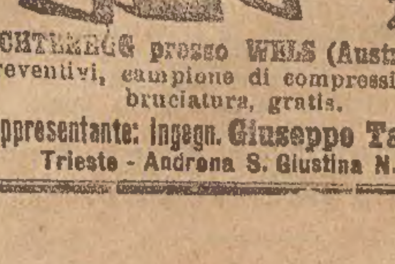
Per i bambini


e per gli adulti
Alimento sovrano per i bambini sani e per i bambini ammalati, deboli, deficientemente sviluppati d'ogni età.
Come nessun altro preparato consimile, la **farina «Kufeke» rinforza i muscoli e favorisce lo sviluppo delle ossa,** previene e rimuove la **diarrea**, la **colerina, l'enterite** ecc. - L'opuscolo istruttivo «Il Poppante» ricevesi franco in tutti i locali di vendita oppure dalla ditta R. Kufeke, Vienna I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Incominciando da Giovedì 28 corr.
il celere ed elegante piroscafo
„EXCELSIOR“
completamente rimesso a nuovo,
riprenderà regolarmente le sue corse
da TRIESTE per BARCOLA
e viceversa.
Partenza dalla radice del molo **S. Carlo** dalle **5.30 ant. ogni ora.** Prezzi di passaggio per sola andata o solo ritorno nei giorni feriali **centesimi 10.** Nei giorni festivi e domeniche **centesimi 20.**

PETROLINA AMERICANA
WIELMAN
È IL MIGLIORE FRA TUTTI I PREPARATI PER I CAPELLI VENDESI NELLE PRINCIPALI DROGHERIE
DEP. GENERALE - GIOV. CILLIA
TRIESTE

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie Hütte“
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

faneo; Guglielmo Bonifaccio, di 25 anni, dimorante in via di Riborgo N. 35, per una ferita lacera al capo; Maria Joschek, d'anni 27, dimorante in via Punta del forno N. 1, per contusioni al fianco ed alla testa, prodottele da pugni e calci, ricevuti da persona che non volle nominare.

Alla fontana. Luigia Persè, di 27 anni, dimorante in via dei Montecchi N. 3, incontratasi alla fontana con una vicina che le aveva percosso il figlio, ne la richiese del perchè; l'altra le rispose, e finì, che dopo essersene dette di tutti i colori, si accapigliarono.

La Persè ne uscì malconcia; l'avversaria le aveva menato parecchi colpi col mastello, in modo da produrle contusioni a' petto, alla testa, ed alla faccia. La Persè dovette ricorrere alla Guardia medica.

Mentre dormiva. Sognando forse, i giochi che aveva fatto durante il giorno, il piccolo Ubaldo Ciscot, di 5 anni, erasi ridotto proprio sulla sponda del suo letticiuolo, si rivoltò ancora una volta, e giù, un tonfo sul pavimento. Destatasi di soprassalto, al rumore della caduta ed alle grida, la madre di lui lo rialzò; ma siccome il piccino continuava a gridare, lo portò all'«Igea», dove il medico d'ispezione esaminatolo accuratamente constatò che il piccino si era fratturato la clavicola destra. Dopo averlo medicato, il sanitario lo riconsegnò alla madre, che se lo riportò a casa.

Donde venivano? dove andavano? Scendevano la strada di Montebello lentamente, soli, stanchi e melanconici. Donde venivano? Quante miglia avevano fatto, così impolverati com'erano? Dove si dirigevano? Nessuno lo saprà mai. Giunti nei pressi dell'Ippodromo, furono notati da due guardie di p. s., le quali, inflessibili, condussero entrambi al commissariato di S. Giacomo. L'impiegato estese il suo bravo protocollo e poi fece condurre i due.... asinelli senza padrone in uno stallaggio di via Giosuè Carducci.

Caduto da un'armatura. Ieri mattina il bracciante Giuseppe Gangel di 22 anni, mentre lavorava all'Officina del gas, cadde da un'armatura a ponte e riportò contusioni al dorso e all'occipite, con probabile commozione cerebrale. Il dottore della Stazione di soccorso, chiamato, gli prestò le cure del caso e poi lo fece accompagnare all'Ospedale ove venne accolto nella quarta divisione.

Un uncinetto nella mano. Ieri mattina si presentò alla Stazione di soccorso la ragazzina Ersilia Felice di 9 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 90 per farsi estrarre un uncinetto che, mentre lavorava le si era conficcato nel palmo della mano destra.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Sopar, di 62 anni, manovale, dimorante in S. Maria Maddalena Sup. N. 302, rincasando ubriaco, incespicò e cadde; riportò una ferita lacera al capo. Lorenzo Saffaro, di 7 anni, e Margherita Saffaro, di 9 anni, dimoranti in via della Cattedrale N. 3, mentre correvano per la via, incespicarono e caddero in modo da riportare il primo una ferita lacera alla fronte, e la seconda una ferita lacera al dorso della mano destra.

* Anche la bambina di tre anni Jolanda Stolfa, dimorante in androna San Lorenzo N. 5, dovette essere portata, ieri, alla Stazione dell'«Igea»: caduta, mentre stava giocando, la piccina riportò la frattura del femore destro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Mitrovich, di 14 anni, dimorante in via Vittoria Colonna N. 6, per una ferita lacera al labbro inferiore, ed escoriazioni al mento; Maria Marz, di 20 anni, dimorante al N. 8 del Passeggio S. Andrea, per una ferita di taglio al pollice della mano sinistra, con esportazione dell'unghia; si ferì trittando carne.

Ricorsero alla Guardia medica:

Maria Mausega di 24 anni, per una ferita di taglio al parietale sinistro; Giulio Danelon, di 28 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 16, per escoriazioni alla fronte; Luigi Prukner di 42 anni, abitante in via S. Francesco N. 30, per una contusione al dorso; Marco Blasich di 25 anni, fuochista, per una ferita di taglio al polso sinistro; Teresa Ferluga di 46 anni, prestaservizi, abitante in via della Tesa N. 10, per una contusione alla spalla sinistra.

Corrispondenza aperta. *A molti che ci scrivono* e non ottengono risposta, ripetiamo per la ennesima volta: Le lettere nel servizio locale, cioè per Trieste, vanno affrancate con 10 cent. (fino a 20 grammi), perciò se sono affrancate con solo 5 cent. vengono sopratassate con 10 cent.; le lettere non affrancate vengono sopratassate con 20 cent. Tutte le lettere sopratassate vengono da noi respinte e... sono parecchie al giorno. — *Araldo.* Il Codice penale italiano punisce con la multa da lire 50 a 1000 l'usurpazione di titoli. La vendita di qualsiasi terra già feudale, non trasferisce alcun diritto nell'acquirente di assumere i titoli nobiliari che, prima dell'abolizione del feudalismo, erano annessi alle terre medesime. Lo Stato, inoltre, non riconosce nè ai municipi, nè ai privati la facoltà di concedere o di vendere titoli nobiliari. — *Abbonato Zara.* Per esitare quadri ed oggetti antichi si rivolga al Museo d'antichità. — *Liberale.* Si rivolga direttamente alla Direzione dell'«Associazione Ginnastica» per farsi socio. — *Impareremo.* Un modo o l'altro. E' indifferente. — *Curioso.* Cimbro è lo pseudonimo dello scrittore Giovanni Faldella. Rastignac quello dell'avv. Vincenzo Morello. — *Tre contrastanti.* Che età aveva ieri, 26 maggio, una persona nata il 27 dicembre 1887? Il problema - ci pare - è abbastanza semplice: Quella persona aveva 20 anni, 4 mesi e 29 giorni. — *Afflitto.* Dopo aver lavorato prova forti dolori alla nuca e il fenomeno si accentua specialmente nei giorni di sole? Consulti un medico! Ella aggiunge che non ha i mezzi per consultarlo. Ma perchè ci sono i medici distrettuali? — *Assiduo.* Gorizia conta 27.330 abitanti (decembre 1907). — *Vecchio abbonato.* Il serpente di via S. Lazzaro (che il popolo chiama via delle bisse) raffigura nientemeno che Napoleone che vuol ghermire il mondo (quella palla dorata); ma tre aquile, cioè Prussia, Russia ed Austria, glielo impediscono. L'allegoria fu posta per sfogare il rancore che nutrivano i mercatanti triestini contro Napoleone, autore del blocco continentale che aveva fatto arrenare il commercio. Il gruppo raccolto sulla piramide della fontana di Piazza Grande, del Mazzoleni, rappresenta il commercio e l'industria: le quattro statue agli angoli della vasca, l'Europa, l'Asia, l'America e l'Africa. — *Musicofilo.* Il restaurant del Giardino pubblico non fu quest'anno affittato per mancanza di persona adatta che voglia assumerlo. — *Vittorio Umberto.* Per un fratello si porta il lutto di un anno. Per uno zio da tre a sei mesi. - La gotta è malattia così chiamata perchè si credeva cagionata dal deporsi di un qualche umore acre sulle superfici articolari, è soventissimo ereditaria e più frequente nel sesso mascolino; rara nella pubertà viene generalmente nell'età matura e pare favorita dal vitto succolento, dal vino e dalla birra. Nei primi accessi sono prese a preferenza le piccole articolazioni e segnatamente il primo dito del piede. — *Giannina.* Il circo Bisini tornerà al Politeama Rossetti la prossima primavera. — *Italiano.* Quest'autunno al teatro Fenice agirà la compagnia di operette Magnani. — *Contrastoni.* Il Palmarini è marito della signora Brignone-Palmarini. L'attore Majorana è ammogliato. — *Bitorzolo.* Certo i frequenti bagni e l'uso di un buon sapone giovano alla morbidezza della pelle, allontanando i follicoli, le desquamazioni dell'epidermide e l'eccessivo umore sebaceo i quali, ostruendo i pori, rendono più lento e difficile il ricambio materiale attraverso la pelle e ne producono spesso l'irritazione. — *Medesima.* Per liberare la stanza dagli insetti mediante l'anidride solforosa si brucia lo zolfo in un braciere contenente un po' di brace. Basta lasciarlo bruciare per 24 ore. Occorre che il braciere sia abbastanza robusto, in modo che non sia necessario di sorvegliare l'esperimento, cosa che sarebbe impossibile perchè l'anidride solforosa è irrespirabile. — *Moretta e Bionda.* I foruncoli spariscono facendo spesso delle abluzioni con acqua di semola; i punti neri che si manifestano in talune persone sul naso, sulle guancie e sul mento sono costituiti da un ammasso di sostanza grassa dovuto alla presenza nei follicoli adiposi della pelle, di un animaletto della famiglia degli acari, che è il «Demodex folliculorum». Il miglior modo per liberarsene consiste nello spremere fortemente la pelle fra le dita nei punti dove si trova il cosidetto vermetto, il quale viene facilmente espulso. Del resto questi vermetti non producono danno alcuno restando nella pelle. — *Anna.* Mescoli un quarto di litro di birra ad un quarto di chilo di sale amaro, faccia bollire la miscela, la lasci raffreddare e quindi la applichi al vetro per mezzo di un pennello morbido o di una spugna, avendo cura che l'operazione sia fatta tenendo il vetro in posizione orizzontale e fuori dalle correnti d'aria. — *Ignorante.* Ella vuol ridurre un pavimento di legno verniciato allo stato primitivo? Lo faccia ben piallare, è il solo mezzo efficace. I mobili a lucido si puliscono con un pannolino di lana imbevuto di spirito e copale, avendo cura di passare il pannolino sempre dal medesimo verso. — *Carla.* Il romanzo «La fame dell'oro», non la sete, com'Ella scrive, è di Armando Lapointe e fu pubblicato dal 20 maggio al 28 luglio del 1894. — *Importuno e molti altri.* Sì, anche partendo col treno delle 5.45 via Cervignano si può avere alla stazione di Portogruaro il biglietto per Roma di andata e ritorno col 75% di ribasso e precisamente I classe lire 40.35, II lire 29.05, III lire 20.25, più si deve acquistare contemporaneamente la tessera che costa lire 6.25 per assistere gratuitamente a tutte le festività. Non dimentichino però che con questi biglietti di I e II classe non si può viaggiare nè sui treni di lusso, nè nei direttissimi e coi biglietti di III nemmeno coi treni diretti. I biglietti vengono distribuiti dal 22 maggio a tutto 2 giugno ed hanno una validità di quindici giorni compreso il giorno dell'acquisto. Da Trieste a Portogruaro solo andata, rispettivamente solo ritorno, treni diretti I classe lire 11, II lire 7.75, III lire 5.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.7, ore 2 pom. 21.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.8. Oggi: alta marea 7.25 ant. e 7.09 pom. - Bassa marea 1.05 ant. e 1.12 pom.

Ogni giorno una. Oh, le mogli!

— Mio marito è l'uomo più spensierato del mondo: un giorno o l'altro perderà la testa.

— Vedo che comincia a perdere la cosa più vicina alla testa: i capelli.

TEATRI.

Fenice. Serata d'onore di Oreste Calabresi, ieri; e, naturalmente, un teatrone enorme. Pubblico di signore e di giovanette in ispecie. Il programma era tale da concedere largo campo al Calabresi di far valere le sue eccellenti qualità comiche. «Il genero del signor Poirier» di Emilio Augier e Giulio Saudeau è il capostipite di un'intera famiglia di commedie in cui è presentato il dissidio fra la borghesia danarosa e la nobiltà decaduta. Il concetto informatore della vecchia commedia è piuttosto aristocratico, e si capisce, tenuto conto della data che essa reca. Iersera essa fu recitata egregiamente. Il Calabresi fu un «Poirier» assai comico nella sua altezzosa burbanza di villan rifatto; ed ebbe acclamazioni speciali a scena aperta oltre alla ben meritata ovazione di simpatia che lo accolse al suo primo presentarsi sulla scena. «La medicina d'una ragazza malata» di Paolo Ferrari rifulse poi iersera nella sua grazia popolare e leggiadra anche mercè la magnifica recitazione del Calabresi; bellissimo innesto di comico e di toccante, di macchietta e di figurina umana. Anche la Brignone-Palmarini, la Onorato-Donadoni, il Brignone e gli altri recitarono con grazia e con vivezza. Al Calabresi venne fatto l'omaggio di una corona di lauro con nastro e di una targa d'oro con affettuosa dedica.

* Questa sera «La via più lunga», il migliore dei lavori teatrali di Enrico Bernstein, trionfatore della presente stagione con «La raffica» e «Il ladro». La Severi, che fu la prima a interpretare nella nostra città «La via più lunga», annovera questa fra le sue interpretazioni migliori. Venerdì la gentile e bravissima attrice avrà la sua serata d'onore con «Cause ed effetti».

Politeama Rossetti. La compagnia d'operette del cav. Calcagno continua ad interessare il pubblico per la bontà degli artisti e la decorosa presentazione dello spettacolo.

Questa sera la compagnia darà il capolavoro di Lecocq: «La figlia di Madama Angot», che avrà a principali interpreti le brave signore Turroni e Piraccini, ed i signori De Beaumont, Paccot, Marangoni e De Falchi. Dirige l'orchestra il maestro Marone. Quanto prima si darà la nuova operetta «Messalina».

Il manifesto annunzia che la cupola del teatro sarà aperta.

Filodrammatico. Giovedì 28 corr. il mondiale cinematografo «The Biograph» incomincerà la serie delle sue rappresentazioni, con due spettacoli cinematografici, alle 4 ed alle 8.30 pom. Lo spettacolo avrà la durata di due ore durante le quali verrà svolto un programma. Il «clou» dello spettacolo sarà il dramma emozionante diviso in 28 parti, dal titolo «Il medico del castello».

Il teatro sarà ventilato col nuovo sistema perfezionato di aspirazione e ventilazione della casa Brückner.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia drammatica Calabresi-Severi. Spettacolo a prezzi popolari. Ore 8.15. *La via più lunga*, in 3 atti di E. Bernstein.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.15. *Madama Angot*, in 3 atti del maestro Lecocq.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Il turco che fa l'indiano

— Alì Rames Sovis di Mario e Garofana? - chiede il giudice segretario Gentilli ad un turco autentico, che gli sta dinanzi.

— Mi, patrone, stare Alì; Garofana stare madre morta, e padre star Mario, vecchio in Tolemaide, patrone....

— Lei è di Tolemaide?

— Sì, patrone. Tolemaide mia terra in Soria, tutta gente fedele, patrone....

— Tutta no - mormora il giudice, poco convinto della dichiarazione del mussulmano. - Lei ha cinquanta anni?

— Cinquanta, patrone; Allah star grande - e il turco apre le palme, tendendole al soffitto.

— Sensale?

— Sì, patrone; bono sensale per cavalli.

— Lei è accusato di furto.

— ?

— Ha rubato a Cosimo Nucci un cappotto ed una giacca...

— Alì mai rubare, patrone..., Giurar Allah e Maometto.

— Lasci stare Allah e anche Maometto. Il signor Nucci qui presente dica di sì.

— Non mai visto Nucci, patrone; mi venir da Conegliano, e lui sbagliato personale.

— Lei nega, dunque?

— Niente rubare, patrone; venir cinque aprile primo giorno Trieste...

— Bene. Dica lei, Cosimo Nucci; fu lui a derubarlo? Racconti.

— E' stato lui, signor giudice. Mi si avvicinò una sera al caffè e mi si fece amico; ed io che desideravo sentir qualche racconto sulla Turchia e sugli usi e i costumi del Sultano, incominciai a discorrere con lui. Abbiamo parlato di «Harem» e della Mecca e di tante altre cose. Poi, quando si fece tardi, egli mi chiese di venir a passar la notte con me, non sapendo dove andar a dormire. Io lo accolsi nella mia stanza, in via delle Scuole Israelitiche, gli gettai il materasso a terra, e ci coricammo. Io mi addormentai presto, perchè ero stanco. Quando mi svegliai la mattina seguente, il turco non c'era più: egli era sparito, e, con lui, anche il mio cappotto e la mia giacca. Seppi dalla padrona che mi affitta la stanza che il mussulmano se ne era andato alle cinque del mattino.

Denunciai la cosa alla Polizia, ma lo cercarono inutilmente. Mi ero già quasi dimenticato di lui, quando la sera del 20 corrente, passando per la piazza Nuova, lo vedo seduto ad un tavolo del «Caffè alla Stella Polare». «Oh! signor Alì - gli dissi - finalmente la ritrovo». Ma egli.... fece l'indiano e mi chiese chi fossi. Gli rammentai l'affare del cappotto e della giacca, ma, continuò a..... indianeggiare.

— Non conosser mi lui, patrone - interloquisce il turco. - Lui sbagliare personale, giuro per madre Garofana morta in Tolemaide, e per vecchio padre Mario.

Giud. E' certo lei, Nucci? Non si sbaglia, forse?

— Ma no, signor giudice. Sono certissimo! E perciò lo feci arrestare.

Il giudice condanna Alì, figlio di Mario e di Garofana di Tolemaide, a 3 settimane di arresto, scontate le quali sarà passato alla Polizia che ne fa richiesta per rimandarlo nei paesi di Maometto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Duna» arrivò il 21 a Genova; «Deak» il 22 a Castellamare; «Proteo» il 23 a Cardiff; «Nereo» il 25 a Castellamare; «Baltico» il 22 a Londra; «Maria Immaculata» partì il 21 da Newcastle per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 24 da Corfù per Trieste; «Bar. Gautsch» (nuovo) diretto a Trieste proseguì il 24 da Plymouth per Vigo; «Habsburg» partì il 23 da Alessandria per Trieste; «M. Valeria» proseguì il 23 da Rangoon per Calcutta; «Trieste» proseguì il 23 da Sciangai per Yokohama.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Silesia» da Fiume, «Bosnia» da Metcovich e scali con 28 pass., «Metcovich» da Venezia con 84 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù; i pir. a.-u. «Arcadia» da Blyth, «Dubrovnik» da Cattaro con 41 pass., «Maria B.» da Sebenico, «Chlumecky» da North Shields, «Koloszvar» da Glasgow e Venezia, «Isonzo» da Porto Nogaro.

Partirono: i pir. del Lloyd «Castore» per Batum, «Danubio» per Spizza, «Wurmbrand» per Gravosa, «Metcovich» per Venezia, «Helios» per Fiume; i pir. a.-u. «Vis» per Curzola, «Fiume» per Fiume, «Sipan» per Cattaro, «Koloszvar» per Rouen, «Gardenia» per Costantinopoli.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

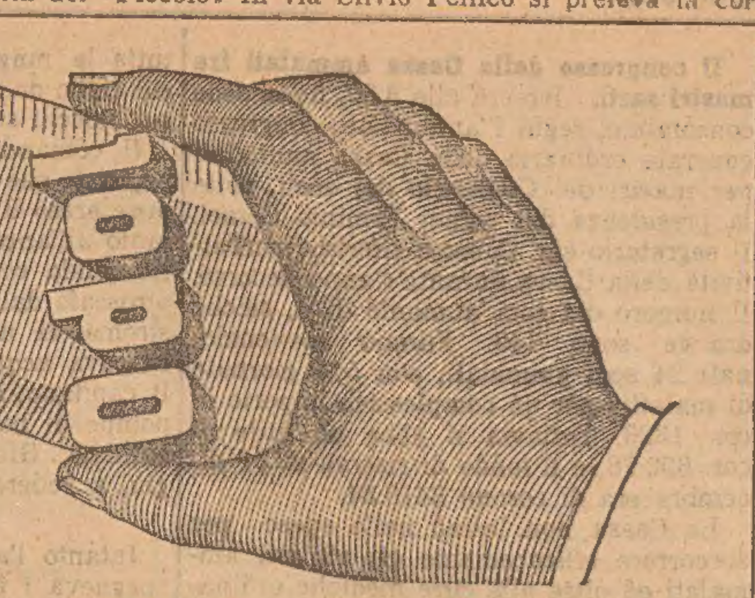
Dal 21 corr. a ieri 25, nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Hungaria» il 21 da Trieste e i porti della Grecia orientale; «Dalmazia» dai porti del Danubio; «Ettore» da Batum; «Bucovina» il 22 da Trieste e gli scali della Tessaglia; «Bar. Beck» ieri 25 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Hungaria» il 23 per Batum; «Dalmazia» per Trieste in linea celere; «Ettore» per i porti della Tessaglia linea B e Trieste; «Bucovina» il 24 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Bar. Beck» partirà il 29 per i porti del Danubio.

LA QUESTIONE DEL TRIBUNALE DI POLA

Il palazzo della Cassa di risparmio

Pola 25. Tempo fa si era interpellato il Comune per sapere se fosse disposto di venir incontro alla spesa per la costruzione di un Tribunale a Pola e, in seguito al deliberato della Giunta comunale, si rispondeva alla domanda non precisata, nei sensi che il Comune era in massima disposto di appoggiare. Il concorso del Comune si vorrebbe ora che consistesse nella fornitura gratuita del fondo e a tale uopo, stamane il presidente d'appello, il dirigente il locale Giudizio, il presidente della Giunta col direttore dell'Ufficio edile si recarono ad ispezionare commissionalmente alcuni fondi. Furono ispezionate due località e precisamente l'area dove sorge ora l'ospedale vecchio in via Giovia e il fondo degli eredi Andrioli in via Car-



L'efficacia ottima dell'Odol è basata specialmente sulla sua proprietà di penetrare nei denti cariati e di venire assorbito dalle mucose delle gengive impregnandoli in certo modo.

Si concepirà bene l'importanza poco comune di quest'efficacia tutta nuova e singolare: mentre dunque tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, l'Odol invece possiede un'efficacia durevole che continua ad operare anche dopo essersi pulito i denti.

A proposito di quest'effetto durevole vennero fatte ricerche scientifiche interessantissime, le quali concordano tutte a provare che questa proprietà speciale dell'Odol combatte nella bocca lo sviluppo di putrefazione e libera così i denti da tutti i processi di corruzione.

Salone Parigino di Busti
— di —
ELVIRA MINZI

Via Sanità N. 16
l'unico premiato a Trieste con la
Medaglia d'argento

CREAZIONE e CONFEZIONE
— di —
BUSTI
SU MISURA
di forma francese
esecuzione perfetta.

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera **„PRESERVA TE STESSO"** del **Dott. Retau**, ediz. italiana sull'80.a ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags Magazin Lipsia Neumarkt 21 e dai librai.

Inappetenza, difetti della digestione, vengono combattuti nel modo più semplice bevendo periodicamente l'acqua di Rohitsch fonte «Tempio». Per disturbi di questo genere, ma più vecchi o cronici, è da preferirsi al fonte «Stiria» che è più forte.

Fabbrica Calzature di Mödling
DUE NEGOZI A TRIESTE.
Corso N. 27
Via Cavana N. 11
DIRIMPETTO LA VIA MADONNA DEL MARE.

Scarpe per Cresima
Prezzi di assoluta concorrenza
Merce di propria fabbricazione.

GRANDE RIBASSO DEI PREZZI
Cartoleria Kny
Via Cassa di risparmio N. 11

DURANTE I CALORI ESTIVI, viene raccomandato ai pasti l'uso del
VINO TRENTINO
perchè igienico, gradevole, simile al vino toscano che non produce bruciori di stomaco
Deposito esclusivo del prodotto della fattoria **Zenatti** alla Chizzola (Trentino) presso **Alessandro Gazulli, Trieste,** via Stadion N. 14, ove vendonsi **Olio di Lucca** e **Vini del Chianti.** - Telefono 18-64.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed **in tutte le Farmacie di Trieste.**

RTICA, acqua per i capelli

del parroco KNEIPP
È L'IDEALE E LA MIGLIORE
In bottiglie da Cor. 2 e Cor. 4

Vendesi presso Giov. Angeli, via Vincenzo Bellini N. 11 - M. Gál, Corso N. 4 - Carlo Gerbetz, via delle Acque N. 17 - L. Nagelschmidt, drogheria, via S. Sebastiano - Tommaso Zadnig via Farneto N. 33 - Ettore Zernitz, via Stadion 2.

Liquidazione.
Cappelli
di feltro e di paglia, da uomo e ragazzi. Luigi Boncinelli
Via Ponterosso 5

GAMBERI, BURRO!
Spedizione franco verso rivalsa: 60-70 gamberi giganteschi, vivi, Cor. 7.50, 80-100 gamberi da tavola, Cor. 6. Una cassetta di 5 chilog. di burro naturale Cor. 9.
Signora MARGULES, BUCZACZ 38, (Ungheria)

Prosciutti di Praga, prima qualità
OFFRE A BUON PREZZO:
Richard Klein, Praga, Stefansgasse 22
Spedizioni verso rivalsa.

NEVRASTENIA!
Da parecchi anni adopero i **Glicerofosfati Policomposti Moscatelli** ottenendone sempre sicuri risultati nelle varie forme di **Nevrastenia** e **Anemia**, nelle quali compiono veri prodigi.
Prof. G. Ferrari.

IL VERO
„PATRIA"
della fabbrica
Surrogati di Caffè di Nagykanisza
fabbricato dalla **pura** radice di **cicoria**, secondo il più moderno sistema ed in conformità alle più scrupolose prescrizioni dell'igiene, **è il migliore** fra tutti i surrogati di caffè posti fin'ora in vendita, in grazia alla qualità soprafina, particolarmente aromatica, al suo gusto squisito ed alla sua **grande rendibilità** nella preparazione del caffè nero e caffè-latte.
Lo si può avere al dettaglio a prezzi usuali in **tutti** i negozi di commestibili indistintamente ed all'ingrosso in casse originali dal deposito della
Rappresentanza Generale in Trieste
RODOLFO KLAMPFERER
Via Lavatoio N. 6 - Telefono N. 28.
NB. Pregasi di dare la **voluta** interpretazione agli avvisi della concorrenza!

Lastre di vetro e specchi - Maioliche - Vetrami, Porcellane e Lampade - Articoli per luce a gas incandescente - Specialità Vetrami - Porcellane per uso caffè, trattorie ecc.
in ricchissimo assortimento ed a prezzi molto miti
nel ben conosciuto Negozio di
Giovanni Sardotsch & C.
VIA NUOVA 24

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

ducci. Il fondo comunale dell'ospedale vecchio, che misura 4470 metri quadrati, fu trovato ottimo come posizione, ma alquanto piccolo per gli edifici del Tribunale. Il fondo Andrioli, che misura circa 6500 metri quadrati ed è quindi di una estensione sufficiente, fu trovato però meno corrispondente come configurazione. Non si prese perciò alcun deliberato, ed in vista alla necessità del Tribunale a Pola, è probabile che si chieda al Ministero della giustizia un provvedimento in via provvisoria, il trasporto cioè di alcune sezioni di Tribunale, per le quali potrebbe venir adibita la parte postica dell'edificio di via Arena dove ora ha sede il Giudizio.

★ E' imminente l'apertura dell'asta per i lavori del nuovo palazzo della Cassa di risparmio al Foro. L'asta verrà divisa in tre lotti, per i lavori di falegname, scalpellino e muratore. Si crede che i lavori del palazzo possano cominciare ancora nella prima metà di giugno p. v.

Congresso della Società Magistrale di Parenzo

Parenzo, 24. Nella sala superiore dell'«Albergo S. Remo», con largo intervento di soci, si tenne l'annuale congresso generale di questa Società magistrale. Il presidente, sig. Lino Crast, dà esauriente relazione delle fasi attraversate dalla nuova legge scolastica votata dalla Dieta provinciale e dei passi fatti dalla Direzione centrale per sollecitarne la sanzione. Rileva come la Giunta provinciale, inspirata da benevoli sentimenti verso gli insegnanti, aderì prontamente a tutte le modificazioni che il Governo credette opportuno di fare alla detta legge. In fine legge il telegramma dell'ill. Capitano provinciale, che ne assicura fra brevi giorni la sanzione.

Diede motivo ad animata discussione l'invito della Società magistrale di Pola, sull'opportunità di rivolgersi alla Società politica istriana, affinchè essa, nelle prossime elezioni dietali, avesse a porre fra i candidati anche un insegnante. Si concluse con l'aderire all'invito, purchè si faccia noto alla Società politica che tale domanda non tende -come fu altra volta interpretato - ad avere un rappresentante di casta, ma un deputato che possa rendersi utile nelle questioni scolastiche.

Viene poi data lettura di un memoriale che la Direzione centrale di Pola avanzò al Consiglio scolastico provinciale; memoriale tendente a far sì che il Consiglio stesso abbia a richiamare all'osservanza delle disposizioni di legge i Consigli scolastici a lui sottoposti e le Rappresentanze comunali, affinchè i docenti non abbiano ad attendere dai 12 ai 14 mesi le loro nomine.

Approvato in fine il resoconto dell'anno 1907, si passa alla nomina della Direzione che riesce costituita: presidente: Silvio de Manzolini; vice-pres.: signorina Angela Rocco; cassiere: Luigi Degrassi, e segretaria: signorina Emilia Fragiacomo.

A delegati al congresso della Federazione regionale degli insegnanti vengono eletti i signori G. Coslovich, L. Crast, G. Parovel e S. de Manzolini.

Per una cantina cooperativa a Cittanova

Cittanova, 25. Ieri, nella nuova sala comunale, dinanzi a quasi tutti i soci ed a numerosi invitati, il presidente della Cooperativa, sig. Andrea Davanzo, tenne una conferenza sul modo di funzionamento della Cooperativa di consumo e sui successi finora avuti e concretati nel bilancio fatto in questi giorni, che è oltremodo lusinghiero. Dopo di ciò, il signor Davanzo invitò tutti i presenti a fare propaganda per l'istituzione di una Cantina sociale e, spiegato l'utile di tale istituzione, invitò a nominare un comitato per raccogliere aderenti. Il comitato riuscì composto dei signori: Amedeo Fava, Michele Zullich, Pellegrino Clabot, Antonio Pauluzzi, Giuseppe Zullich, Giovanni Urizio fu Giovanni e Giuseppe Radin.

Il fermento a Ruda

Ruda (Friuli orientale) 25. Sul fermento scoppiato nel Comune di Ruda (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) abbiamo le seguenti notizie: Il paese nel febbraio scorso morto il segretario Lipizzer, avrebbe voluto che venisse nominato un concorrente del paese; ma il podestà pose questione di gabinetto contro quella nomina. Altro fatto avvenne in questi giorni: il podestà, richiesto dal cons. Chiandit se era vero che la Società contro la moria del bestiame, di Ruda, avesse fatto un prestito presso la Banca friulana di Ruda, rispose di non saper nulla, benchè la Società sia da lui presieduta. Il Podestà fece di più, radunò domenica scorsa i comunisti sulla piazza attaccando il Chiandit, per la richiesta riguardo il prestito. Il Chiandit, presente, replicò, dichiarando che era stata la Banca stessa, di cui è rappresentante, ad informarlo di ciò. Figurarsi l'effetto della dichiarazione. Il podestà si ritirò; ma temendo per ieri una dimostrazione ostile, invocò l'aiuto della gendarmeria. Ruda fu posta poco meno che in istato di assedio: il paese fu percorso tutto il giorno dei gendarmi a baionetta inastata. Il popolo protestò contro il podestà responsabile di quello sfoggio di forza armata. Alle 10 di iersera gendarmi e guardie ordinarono ai paesani di rincasare; e vedendo che la folla non ubbidiva si diedero a caricarla a baionetta. Strilli di donne, imprecazioni e proteste di uomini. Due, più indignati per l'ingiustificata misura, furono arrestati; sono Natale Francesconi e Angelo Pinca. Il paese è tuttavia eccitatissimo.

L'„Amica" di Mascagni a Gorizia

Gorizia 25. E' assicurata una rappresentazione dell'opera l'«Amica» di Mascagni al nostro teatro di Società. L'opera sarà diretta dall'autore e verrà data qui verso la metà di giugno.

Un marinaio italiano annegato

Sebenico 25. Il piroscafo italiano «Dante», carico di legname, partito nel pomeriggio ad ore 4 per Napoli, ritornò qui alle 7, informando l'autorità portuale che arrivato vicino a Zlarin si accorsero della mancanza del marinaio diciottenne Tito Mirabello, figlio del nostromo di bordo da Catania. Si crede che mentre il piroscafo girava per uscire dal porto e il personale era tutto occupato, il Mirabello sia caduto in mare, annegandosi. Il battello si è ormeggiato alla boa ove rimarrà fino ad ulteriori disposizioni dell'autorità.

Un giovinotto che, schiaffeggiato, uccide l'avversario

Fiume 25. Il tappezziere Dusan Hadzic, croato, di 22 anni, che si trovava domenica sera in un'osteria di Abbazia, trovò questioni per vecchia ruggine con il diciottenne Vittorio Bürger, viennese, e lo schiaffeggiò. Usciti nella strada il Bürger freddò l'Hadzic con una coltellata. Fu arrestato. Il fratello del morto, a nome Giovanni, come vide il cadavere dell'ucciso, impazzì. Lo si trasportò nel nostro manicomio.

SEI MESI DI CARCERE A UN' INFANTICIDA

Fiume 25. Lunedì 10 febbraio a. c. il direttore dell'Hotel «Quarnero» denunciava alla polizia che una sua serva, certa Francesca Marussich, d'anni 17, da Lubiana, si era sgravata misteriosamente durante la notte. Del neonato però non si aveva traccia. Avviate le indagini, non si tardò a scoprire il cadavere della creaturina nascosto sotto i cuscini del letto dove la serva dormiva. Interrogata, la Marussich, dopo molte reticenze finì col confessare che essendosi sentita in preda alle doglie del parto si era recata la notte del 10 febbraio nel cesso dove partorì. Il neonato cadde nella latrina e fu dalla madre snaturata portato in camera e nascosto sotto i cuscini. La perizia assodò che la creatura era nata viva e che morì per asfissia.

Oggi si svolse al nostro Tribunale il relativo dibattimento. La Marussich confessò il fatto piangendo. A sua scusa disse che credeva la creatura morta. Fu condannata a sei mesi di carcere.

Bifronte senza piedi.

Della «Figlia di Jorio»
Anche il soggetto ignori?
L'ardor e la lussuria
Dei folli agricoltori,
L'*inter* sculto nel *tutto*
Rovescio e senza piè,
E i delitti e gli amori
E la selvaggia fè?

Spiegazione del giuoco precedente:
PLATONE. PLUTONE. PLOTONE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 4500 al 5% a peso d'uno stabile in città e cor. 20.000 al 6% a peso d'uno stabile in Gretta - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 631.25, Staatsbahn 693.—, Alpine 660.—, Lotti turchi 188.50. — La Borsa di Berlino chiude migl.re. Credit 198.— (198.10), Disconto 175.25 (174.40), Ferrate dello Stato —.— (149.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.45 poi sino —.—, Chiusa francese 96.87 (96.75), Italiana 104.55 (104.45), Spagnuola 94.90 (94.75), Banche Ottomane 726.— (728.—) Rio Tinto 1582 (1595), Lotti turchi 181.— (180.75).

VIENNA 25 (Dopo Borsa). Credit 631, Credit Ungherese 749.50, Bankverein 521.50, Länderbank 441.50, Staatsbahn 693, Lombarde 134.50, Alpine 660, Rima 561, Carpazi 586, Schodnica 479, Lotti Turchi 188.75, Russo 1907 96.40, Hirten 987.

GENOVA 25 (Chiusa). Rendita 104.57, Banca d'Italia 1259, Commerciali 805, Credito 570, Bancaria 119, Meridionale 689, Mittel 411, Terni 1490, Ferriere 257, Savona 376, Elba 467, Raffineria 385, Aedes 92, Kerka 457.

PARIGI 25 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.86, Russo 5% 98.30, Spagnolo 4% 94.90, Rio Tinto 1582, Cape Copper 165.50, Tharsis 135.50, De Beers 267, Rand Mines 151.50, East Rand 96, Goldfields 88, Hartmann 509, Lotti Turchi 181, Saragosse 390, Nord Espagne 290.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.99, Londra 239.90 a 240.55, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 97.15 a 97.35, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.25 a 93.55, Credit 630.— a 632.—, Italiana 102.50 a 103.15, Staatsbahn 692.50 a 694.50, Lombarde 133.— a 135.—, Lotti turchi 188.— a 190.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.87, Rendita ital. 3¾% 104.55, Rendita Spagnuola esterna 94.90, Azioni Banca ottomana 726.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. 752.—, Lombarde 140.—, Rendita Turca unif. 96.25, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 98.80, Rend. ungh. in oro 4% 95.75, Länderbank 468.—, Lotti Turchi 181.—, Banca di Parigi 1429, Meridionali ital. 687.—, Azioni Rio Tinto 1582.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅝, Lombardi 5⅝, Argento 24⅞/16, Rend. Spagnuola 92.75, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅝/16.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.—, Ferrate dello Stato 148.70, Lombarde 22.10.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per maggio 31.75, per settem. 31.75, per dicembre 31.50, per marzo 31.75.

Havre 25. (Chiusa). Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, settem. 42.—.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future stazio invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato fermo. Tendors in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 604/100, Maggio-Giugno 597/100, Giugno-Luglio 598/100, Luglio-Agosto 595/100, Agosto-Settembre 582/100, Settembre-Ottobre 538/100, Ottobre-Novembre 523/100, Novembre-Dicembre 516/100, Dicembre-Gennaio 510/100, Gennaio-Febbraio 507/100.

Metalli. *Londra* 25. Stagno (Straits) Apert. 131—, Chiusa 129⅞. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 57—, per 3 mesi 57¾.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 85.—, per giugno 84.—, luglio-agosto 83.25, settembre-dicembre 82.25. staz.o

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 17.25, per giugno 17.40, per luglio-agosto 17.25, per settembre-dicembre 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 23.50, per giugno 23.—, per luglio-agosto 22.50, per settem.-dicembre 22.55. fermo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per giugno 29.75, luglio-agosto 29.75, settembre-dicem. 29.80. stazza

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 47.—, per giugno 47.50, luglio-agosto 48.25, settembre-dicembre 41.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50, calmo, bianco per mese corr. 31—, per giugno 31—, per luglio-agosto 31¼, ottobre-genn. 29¾. Raffinato 62.50 a 63.—. fiacco

Amburgo 25. (Chiusa). Per maggio 21.95, giugno 22.—, per luglio 22.10, per agosto 22.25, per settembre 21.95, per ottobre 20.60. fiacco

Londra 25. Java a scelt. 12.06. Rape greggio a se. 11¼. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 25 maggio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1			
1a			
1b	Alberta	27	Scaricazione
8	Dorotea	31	»
6	Cleopatra	28	Caricazione
9	Vorwaerts	5	Scaricazione
12a	Albania	29	»
12b	Peuceta	25	Caricazione
13a	Isonzo	26	»
13b	Toro	26	Scaricazione
14	Harperley	3	»
17	Ramleh	27	»
21	Argentina	28	»
22	Theodoros	26	Caricazione
23	Brindisi	25	»
24	Kolosvar	26	Scaricazione
Molo I			
» II	Arranmoor	31	»
Molo IV	India	28	Caricazione
» IV	Olimpo	27	Scaricazione
» 0	Moravia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Quartiere signorile
AMMOBILIATO
CON PARCO ANNESSO
affittasi
dall'Amministrazione Contessa Alberti Sdraussina (Gradisca).

Vendesi, eventualmente affittasi
a prezzo conveniente
COMPLETA FABBRICA SAPONI
Informazioni alla
Fabbrica Saponi Lussinpiccolo.

Ultimi giorni
Causa sloggio
Nel conosciutissimo negozio
di via S. Caterina N. 1,
tutte le merci esistenti vengono vendute
a prezzi molto ribassati:
Bambole, altri giocattoli, nonchè **Articoli di manifatture** e **Chincaglie**
Approfittare dell'occasione!

CONVITTO A KNITTELFELD
per studenti delle scuole reali e per allievi che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco.

OFFRESI PRONTAMENTE COMPTOIRISTA
corrispondente tedesco ed italiano
pratico lavori scrittoio, contabilità. Offerte sub **„Attivo 350"** all'Amministrazione del Piccolo.

ARREDAMENTI DI NEGOZI
vetrine, scale interne, scansie ecc.
si eseguiscono nel lavoratorio di falegname edile, fondato nell'anno 1850
BARTOLOMEO BIDOLI
TRIESTE, Via SS. Martiri 19.
Annesso deposito e vendita legnami e tavoloni incollati per pavimenti.

Offerta Réclame
LA FLORICOLTURA
G. Portesi di Brescia
invierà franco d'ogni spesa a chiunque domanderà con vaglia di Lit 7.50
N. 24 tuberose doppie la „Perla"
N. 24 belle piantine garofani
miscuglio varietà extra, rifiorenti
Le medesime in 100 tuberose e 100 garofani per sole L.it. 28.—

Conserva Pelliccie
Tappeti, ecc., con garanzia.
Stabilimento Pelliccerie ANTONIO ALBERTI
Via Ponziana N. 656

Signori costruttori edili, ecc.
La più perfetta
CARTA ELIOGRAFICA
per la riproduzione delle copie a mezzo della luce.
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza Borsa N. 13 • Telefono 742
SPEDIZIONI IN PROVINCIA.

DENTIZIONE
ARRETRATA
GRACILITÀ
DEBOLEZZA
richiedono una cura costante di
EMULSIONE
GODINA
con
PANCREATINA
Rimedio tonico-ricostituente nutritivo
Si trova presso i produttori
R. & G. Godina, Trieste
ed in tutte le farmacie
al prezzo di Cor. 2.—.
Dalla farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4, vengono eseguite commissioni di 2 bott. verso rivalsa di Cor. 5.20 franco.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

VILLEGGIATURA
Antico Castello di Lupoglava
sulla Linea Trieste-Pola (ISTRIA)
Posizione splendida, Stanze grandi bene arieggiate e ammobiliate, tutto a nuovo. 6 minuti dalla Stazione, Posta e Telegrafo. Acqua salubre. Prezzi modici. Rivolgersi a **Candido Piva**, Via del Toro N. 1, II piano.

Stabilimento di cura del Dr. PAALEN
Eggenberg presso Graz
fondato nel 1874. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg, riparato dal vento, in immediata vicinanza al bosco di pini, per la cura delle malattie interne, nervose e per convalescenti. Completo sistema di cura idroterapica, bagni d'acido carbonico, elettrici, in vasca, ecc. Cure di dieta, di ingrassamento e di dimagramento.

SALSOMAGGIORE
Grande Albergo Milano.
APERTO TUTTO L'ANNO.
Recentissima costruzione di una nuova ala aggiunta all'Albergo ad uso:
STABILIMENTO BAGNI
Salso jodici ed inalazioni. Cure in casa con acqua Salso jodio lisio-bromica dei pozzi demaniali delle R. Saline in concessione alla ditta G. Dalla Rosa, G. Corazza e C., fornita mediante *tubazione diretta.*
La casa è diretta dai proprietari
EREDI DI
Giacomo Ferrario

Chiesa - Val Malenco
(prov. di Sondrio)
Stazione climatica in alta montagna
1100 metri sul mare
Vastissime pinete, con comode passeggiate
Panorama insuperabile.
Grand Hôtel MALENCO
150 camere, confort moderno. - Riapertura 1. Giugno
Durante l'estate risiede nell'Hôtel il **Prof. dott. M. Ascoli di Pavia.**
B. Vitali & Comp. propr.

Albergo Ristoratore BONVECCHIATI
VENEZIA (S. Marco)
Costruito espressamente. Illuminazione Elettrica. Bagni. Calorifero. Arredamento del tutto nuovo. Massima cura dell'igiene. Trattamento di famiglia. Stanze da L. 2.50 in più. **F.lli SCATTOLA** propr.

PIAN DELLA FUGAZZA
Prov. di Vicenza — 1200 m. sul mare 1200
HOTEL DOLOMITI
La Stazione Alpina del Veneto di più facile accesso. Ore 2 1/2 di vettura, 1 ora di Automobile da Schio, Soggiorno ideale per Famiglie, — Tennis, Telegrafo, Comfort moderno. — Prezzi modici — 1. Giugno 30 Settembre. Servizio Automobili Schio, Pian della Fugazza, Rovereto, con diramazioni per Recoaro.

1200 m. s. m. *LAVARONE* 1200 m. s. m.
GRAND HOTEL LAVARONE
La più bella dimora estiva del Trentino. Circondato da Gran Parco. Centro rinomato di escursioni per Carrozze e Automobili. — Garage e deposito benzina — Tennis. Posta e Telegrafo in casa. — Raccomandato per lungo soggiorno. — Prezzi modici. Pensioni.

Albergo Marconi
TARCENTO
Nuova costruzione, confort moderno.
Omnibus a tutti i treni.
P. FACHINI.

ALBERGO FALCONER - RONCHI
Raccomandabilissimo per i signori **villeggianti.** Belle stanze ammobiliate, cucina ottima. Stallo, giardino ombreggiato, giuoco di bocce.
Situato vicino alla Stazione meridionale.

Hôtel „Zur - Ung. Krone"
ADELSBERG.
Per villeggiatura affittansi 30 camere ammobiliate.
Grande giardino ombroso, prezzi miti. illuminazione elettrica, massimo confort.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE *ECCELLENTISSIMA*

Stabilimento Balneare Porto „Apollo"
ISOLA (Istria)
Situato in amenissima posizione, spiaggia di sabbia con apposite cabine, grande parco ombreggiato, tre ville perfettamente arredate, Hôtel-Pension con squisita cucina italiana e tedesca, scelti vini del prodotto locale, birra di prima qualità, servizio puntuale, prezzi modici, comunicazione giornaliera via mare e ferrovia. Posta, telegrafo. Medico e farmacia in loco. **Aperto tutto l'anno.**
APERTURA 1. GIUGNO.
Prop. ***Francesco Felluga.***

I proprietari del **BREVETTO AUSTRIACO N. 17058** registrato sotto la denominazione
„Antriebsvorrichtung für Automobil-Torpedos."
desiderano di entrare in relazione con interessati allo scopo di sfruttare la loro invenzione.
Offerte con indicazione del suaccennato N.o del brevetto, inviare all'**Ufficio Brevetti V. TISCHLER, Vienna VII, Siebensterngasse 39.**

Sabato 23 corr. seguì l'apertura
della Trattoria
„ALLA CITTA' DI FIRENZE"
(già „ADRIATICO")
COMPLETAMENTE RIMESSA A NUOVO
Cucina casalina all'italiana - Scelti vini - Birra Pilsen e Monaco nera - Prezzi miti - Servizio inappuntabile
(SALE APPARTATE PER SOCIETÀ E CLUBS)
C. COANA

I più graditi REGALI per la
CRESIMA
SONO GLI OROLOGI DI PRECISIONE
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste • Casa fondata nell'anno 1830
Via Ponterosso, angolo via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI
STOFFE da UOMO
per la stagione di primavera-estate
nel ben conosciuto Negozio
Giuseppe Cerne
PIAZZA GRANDE N. 3 (Casa Pitteri).

CHRISTOFLE & Cie
VIENNA, I,
OPERNRING 5
HEINRICHSHOF
MARCA DI FABBRICA
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. *PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS*

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica per cucinare ed aiutare lavori di casa. Buon trattamento e salario corrispondente. Via Bellosguardo diciannove. 10395

CERCASI giovane domestica tedesca, per distinta famiglia. Via Tigor 3, II piano. 10348

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati, che sappia bene cucinare e stirare. Via Artisti N. 7, III. 1557

CERCASI cameriera buoni attestati. Cecilia 7, porta 15. 10724

CERCASI ragazzo già pratico manifatture prontamente, buona paga. Ratissa, Rettori 1. 2006

CERCASI persona ammodo, bella presenza, sappia presentarsi presso privati per vendita stoffe uomo e signora ricchissimo assortimento. Via Sapone 5, scala destra, porta 12. 10713

CERCANSI lavoranti per lucidare colli e garzone con paga. Piazza Goldoni 6, I. 2005

CERCANSI bravo lavorante e ragazza sartoria uomo. Torre bianca 14. 2003

CERCANSI ragazze lavoranti sarte da uomo e garzone. Indirizzo Piccolo. 2001

CERCASI prontamente domestica buoni attestati, famiglia piccola. Paduina 8, primo piano; presentarsi 10-5 pom. 1953

CERCASI prontamente ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1964

CERCANSI lavoranti e macchinista in biancheria. Indirizzo al Piccolo. 1962

CERCANSI prontamente lavorante e mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1967

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Foscolo 7, II piano. 10622

CERCASI garzona sarta donna. Barriera vecchia 21, II. 10623

CERCASI domestica giovane per piccola famiglia. Farneto 30, III piano. 1905

CERCANSI mezze lavoranti; accettansi paganti sarte signora. Francesco 15, II. 10616

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Media N. sei. 10612

CERCANSI garzone e lavoranti. Corso 47, terzo piano. 10611

CERCASI prontamente garzona stiratrice con paga. Piccardi 14, mezzan. 10609

CERCASI ragazza per calzoni. Sartoria Gasser. 10610

CERCANSI piazzisti buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 1897

CERCANSI ragazza e mezzo lavorante sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 1883

CERCASI donna prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 1882

CERCASI domestica friulana 16-18 anni per bambini. Foscolo 32, primo. 10605

CERCASI ragazza per bambino per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1859

CERCANSI prontamente bravissime lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 1865

CERCASI una mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1866

CERCASI per negozio ragazza con paga, età 15 anni, pratica conteggio. Indirizzo al Piccolo. 1869

CERCASI donna servizio capace, ore 7 ant., 3 pom. Via Carlo Ghega 2, secondo, destra. 10697

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Ghiaccera N. 6, terzo piano. 10696

CERCANSI ragazze per lavori a mano in commissioni. Via Luigi Ricci 6 A, V. 10707

CERCANSI mezza lavorante e garzona sartoria da uomo. Farneto 28. 1988

CERCASI abile sarta uomo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1989

CERCASI prestaservizi per due persone, due ore mattina, tre dopopranzo. Via Giovanni Boccaccio 23, III piano, porta 12. 1944

CERCASI prontamente servetta. Via Rossetti N. 12, pianoterra. 10635

CERCASI prontamente garzona modista, con paga. Bosco 10, terzo, destra. 1921

CERCASI brava domestica, sappia cucinare, buoni attestati, paga cor. 24. Gatteri 6, porta 12. 10652

CERCASI mezza lavorante capace, lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17. 10657

CERCASI lavorante calzolaio per fatture. Barriera 16. 10658

CERCASI prontamente ragazzo fattorino, per negozio manifatture. Rinaldo Cavalcante, Malcanton. 1922

CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1931

CERCASI prestaservizi per famiglia tedesca. Montecucco 9. 10627

CERCANSI mezzo lavorante uomo per calzoni fini e una garzona. Sartoria Veisz, via Maurizio N. 9, I piano. 10680

CERCASI brava domestica per piccola famiglia. Olmo 1, porta 20. 10679

CERCASI ragazzo diciottenne per negozio. M. Fonn, Pozzo del mare 1. 10685

CERCASI donna di servizio tutto il giorno. Via Altana N. 3, p. 2, Levi. 10666

CERCANSI capacissima mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1969

CERCASI donna, per dare bambino, lattante, a costo. Acquedotto 85, secondo. 10688

CERCANSI bravo lavorante sarto di capi, per lavoro in casa, e garzona, con buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1999

CERCASI prontamente brava lavorante sarta uomo. Erminio Clemente, via della Loggia N. 11, p. 3. 12912

CERCANSI mezzi lavoranti e apprendisti bandai. Via Nicolò Machiavelli N. 34. 12913

CERCASI brava ragazza per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 12907

CERCASI capacissima lavorante sarta donna. Via Boschetto N. 11, secondo. 10703

CERCANSI capacissimi lavoranti. Sartoria Jiras, via Caserma 15. 10700

CERCASI prestaservizi per diverse ore giornaliere. Acquedotto 63, primo piano. 1993

CERCASI pratica mezza lavorante sarta uomo, capace occhielli. Indirizzo Piccolo. 1842

DOMESTICA brava cercasi subito. Boccaccio 17, porta 15. 10665

MEZZO bottaio e mezzo facchino cercansi. Offrirsi via Geppa 15, magazzino. 10663

PRONTAMENTE cercasi lavorante sarta. da donna. Kandler 1, porta 2. 1906

PRONTAMENTE cercasi mezzo lavorante calzolaio. Via Nuova N. 33. 10621

SIGNORA sola cerca brava servetta cor. 10, vitto. Indirizzo Piccolo. 1870

RAGAZZETTA per bambino cercasi per dopopranzo. Acquedotto 79, V piano. 1896

CERCO giovanotto agente doganale, pratico, conoscenza tedesco indispensabile, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1951

PRIMARIA ditta cerca signorina intelligente sicura di conteggi quale fatturista. Offerte sub «Fatturista» al Piccolo. 10683

CERCO prestaservizi portare biancheria. Piazza Goldoni N. 12, quarto. 10714

DOMESTICA onesta e capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2015

CERCO mezza lavorante sarta donna. Via Sebastiano 2, porta 4. 1959

CALZOLAIA cercasi garzona prontamente. Via dell'Istria N. 2. 10619

CASSIERA con piccola cauzione troverebbe buon posto, stipendio 40 corone mensili. Offerte serie sub «Serietà» al Piccolo. 1911

BAMBINAIA italiana cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 2, porta 16. 1903

CERCO prontamente praticanti conoscenza tedesco, rimunerati, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1951

CAPOMASTRO muratore per riparazioni stabile cercato prontamente. Indirizzo Piccolo. 2017

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ANTONIETTA ARZIONI

dolcemente si assopì nel Signore, lasciando a piangere le sue virtù tutti i buoni che l'hanno conosciuta.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Martedì 26 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 25 Maggio 1908.

I desolati congiunti.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Gli addolorati genitori ERMANNO e CARLA IELLUSHICH in unione ai fratellini ed agli altri parenti, col cuore straziato annunciano agli amici e conoscenti il decesso della loro amata

LAURA

d'anni 6, avvenuto nel bacio del Signore ieri nel pomeriggio.

I funerali seguiranno Mercoledì 27 corr., alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 7 di via della Fornace.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ADALGISA FANO

d'anni 5½

dopo brevissime ma atroci sofferenze mancò ai suoi cari ieri nel pomeriggio.

Gli addoloratissimi genitori EMILIO e PAOLA, il fratello EMILIO, le sorelle ANITA, LIDIA, ARGIA, ELDA, PAOLA e NORINA in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 27 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 26 Maggio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Francesca ved. Ive

dopo brevi ma atroci sofferenze spirò questa mane.

Gli addolorati figli Francesco, Angelina, Maria, Luigia e Gilda, in unione a tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto, Mercoledì 27 corr. alle ore 11 ant. dalla casa N. 14 di via Arcata.

Trieste, li 25 Maggio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CERCO agente o signorina ramo chincaglie, inutile presentarsi senza pratica stesso ramo, più cassiera ramo chincaglie. Indirizzo Piccolo. 1951

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! ognuno compera 1—12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 400 corone e più. Horton, Kattowitz 12, Germania. 5733

CUOCA capace in tutto, che sappia cucinare cibi fini ed anche per le persone di servizio, cercasi per una fabbrica nelle vicinanze di Pola. Offerte dettagliate con pretese inviare sub «V. B.» al Piccolo. 60971

RAGAZZA per cucina cercasi per il ristorante dell'officina «Ferriera». 1986

RAGAZZI per officina e giovane per servizio ufficio tecnico cerca prontamente la fabbrica automobili «Alba», San Sabba. 10643

CERCO mezza lavorante e garzona gilets. Verdenber, via Apollinare 2, IV. 1851

CERCO cameriera restaurant, fattorino sappia tedesco, domestiche. Agenzia Merlo. Piazza S. Caterina 2. 1839

CERCO lavorante, mezza lavorante sarta donna. Lazzaretto vecchio 14, primo. 12910

CERCO ragazza prestaservizi, alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 1852

MEZZO facchino cerca la pistoria Chiaruttini. Via Poste 10. 1849

SARTA a giornata, capace, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1978

SIGNORINA per bambini tedesca-italiana, paziente, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2000

RAGAZZA per portare un bambino al dopopranzo, cercasi, verso buona ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 12909

RAGAZZO installatore cerca Vaccari, Campo Belvedere N. 2. 1844

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, alcune ore al giorno, buon salario. Indirizzo Piccolo. 1927

PRONTAMENTE cercasi piazzista introdotto commestibili, articolo nuovo, paga e provvigione. Acquedotto 13, II, 1-2. 10630

BRAVO CORRISPONDENTE tedesco, croato, serbo, lunga pratica, cerca impiego pronto. Offerte «Milan Franke», Essek. 10598

ABILE stenografa tedesca cerca impiego per mezza giornata. Sub «Esattezza» al Piccolo. 1904

OFFRONSI coniugi senza figli per portinai, custodi o simile, la moglie capace stirare e lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1975

PIAZZISTA bene conosciuto dai commestibilisti tanto in piazza che nelle provincie offresi, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Tergeste 100». 1977

SIGNORINA cerca posto direttrice o cameriera presso persona sola. Molin piccolo 7, IV piano, 19. 1991

DONNA onesta offresi per pulire scuola, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2016

SIGNORINA con buonissimi attestati, praticissima con bambini, offresi; andrebbe in famiglie anche alla mattina o al dopopranzo. Offerte «Anci» Piccolo. 1946

OFFRESI vedova civile donna di chiave, assistere ammalati, qualunque altra occupazione. Offerte «Civile» Piccolo. 10656

SIGNORA offresi giornata 60 soldi rammenda, stira liscio, confeziona mutande uomo, biancheria donna, vestitini. Offerte Piccolo sub «Elisa». 1915

IMPIEGATO disponendo alcune ore libere offresi contabilità, corrispondenza serbo-croata. Offerte «Maggio» Piccolo. 10618

CONTABILE, corrispondente tedesco, italiano, con cognizione croato, slavo, boemo, offresi primo luglio o prima. Referenze primissime. - Offerte «Esperto» Piccolo. 10637

SIGNORINA giovane cerca posto quale cassiera a Trieste o fuori; parla tedesco, slavo. Offerte sub «Ehrlich» al Piccolo. 1857

OFFRESI signorina praticante cassiera, possibilmente farmacia. Offerte sub «Luisa» al Piccolo. 1864

CASSIERA di bella presenza per cinematografo, miti pretese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1942

VIAGGIATORE introdotto Istria, Dalmazia, Friuli, Bosnia, Erzegovina offresi. Preferisce ferramenta, articoli tecnici. Offerte sub «R. V. 35» posterestante Fiume. 10475

GIOVANE ventenne, italiano, di ottima famiglia, con conoscenza francese, dattilografia, frequentato II Istituto tecnico, già impiegato in Italia presso le ferrovie dello Stato cerca impiego presso studio commerciale e spedizioniere. Referenze primo ordine. Scrivere «De Orchi» al Piccolo. 1710

SIGNORINA tedesca di buona famiglia cerca posto per accudire bambini soltanto durante il giorno. Offerte «Ausdauer» Piccolo. 1871

VEDOVA tedesca con figlio e figlia pratica della pulizia, cerca posto come portinaia casa signorile oppure sorvegliante studio avvocato. Offerte «Capace» Piccolo. 10636

OFFRESI cameriera fina, sa pettinare, anche per fuori. Gentili offerte scrivere al Piccolo «Mery». 10593

OFFRESI signorina venditrice per panetteria o latteria. Offerte al Piccolo sotto «R. M.». 10608

DISTINTA signora giovane occuperebbesi alcune ore giorno presso bambini o compagnia signora. Offerte «Clara» Piccolo. 10596

OFFRESI pianista cinematografo, accompagnamento canto, violino. Offerte «Cecilia» Piccolo. 10595

SIGNORA asumesi pulizia scrittoio, cambio alloggio, subito o agosto. Offerte «Pulizia scrittoio» Piccolo. 1855

SIGNORA offresi per fuori di Trieste anche Alessandria presso famiglie attendere bambini, accudire faccende domestiche, confeziona biancheria, vestitini. Offerte Piccolo sub «Anna». 1915

LAVORANTE sarto abilissimo uomo, signora cerca posto stabile. Indirizzo Piccolo. 1960

ISTRUZIONE

MAESTRA francese diplomata offresi alle rispettabili famiglie. Gentili offerte «Francese» Piccolo. 10634

MAESTRA tedesco, italiano, praticissima offresi. Offerte Piccolo «Pretese mitissime». 10603

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza commerciale italiana, tedesca, apprendesi in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 10606

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 1840

SISTEMA inimmaginabile per facilità di apprendimento della lingua francese; tassa cor. 10 per trenta lezioni. Via Chiozza 20, I. 10320

CONVERSAZIONE toscana, lingua, letteratura, con metodo pratico, perfetta pronuncia, insegna distinta maestra. Indirizzo Piccolo. 7027

DATTILOGRAFIA macchina «Underwood» (scrittura visibile), con dieci dita, apprendesi in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 10606

AFFITTANZE

CERCO prontamente quartierino due camere, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1985

CERCASI affitto magazzino Punto franco. Indirizzo al Piccolo. 2011

CERCASI quartiere 5 stanze, camerino serva, bagno, pergolo, cantina, soffitta. Offerte al Piccolo «Avoltoio». 1955

IMPIEGATO cerca presso famiglia tedesca stanza bene ammobiliata. Offerte sub «Central» Piccolo. 10694

MAGAZZINO cercasi prontamente possibilmente vicinanze Barriera. Rivolgersi Antonio Vouk, via Olmo 4. 10675

DISTINTISSIMO giovane cerca stanza bene ammobiliata, buon costo italiano, pressi Meridionale. Offerte «Romano» Piccolo. 10695

CERCANSI prontamente una, due stanze uso scrittoio, centro, possibilmente vicinanze Posta centrale. Offerte sub «1182» al Piccolo. 10722

CERCASI stanza per due amici. Scrivere sub «Due» col prezzo al Piccolo. 10676

CERCANSI agosto due stanze, camerino, cucina, possibilmente giardinetto o terrazza. Offerte «Foscolo» Piccolo. 10662

CERCASI stanza grande, due finestre, parchetti, gas, tranquilla uso ufficio, presso Volti di Chiozza, ingresso libero. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 1848

GIOVANE impiegato giudiziario cerca prontamente camera con costo, preferibilmente nei pressi Giardino Pubblico ed Acquedotto. Offerte sub «Legale» Piccolo. 10660

DISTINTA pensionata cerca camera grande, ammobiliata, con stufa, costo, massima nettezza, in centro, per primo luglio, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1952

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro. Via Conti N. 6, III destra. 1872

AFFITTASI camerino, letto operaio onesto. Via Manzoni 24, porta 14. 10649

AFFITTASI stanza ingresso libero, 2 finestre. Via dei Leo N. 4, II piano. 10633

AFFITTASI prontamente camera con focolaio. Via Valdirivo 16; rivolgersi portinaio. 10629

AFFITTASI stanza bella, grande, due letti 1. giugno. Via S. Nicolò N. 18, II destra. 1963

AFFITTASI camera, ingresso libero, uso cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1928

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, uso cucina, vicino Pescheria. Indirizzo Piccolo. 1929

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior 8. - Barriera 15, III piano, destra. 10699

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, porta 7. 1995

AFFITTANSI agosto Madonnina 11, bottega fior. 250, quartieri fior. 300. 10702

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo due letti. Piazza Cavana N. 4, III, porta 8. 19908

AFFITTASI bella stanza ammobiliata interna, soleggiata, volendo costo. S. Francesco 9, II. 10677

AFFITTASI stanza chiara soleggiata presso piccola distinta famiglia tedesca. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 2014

AFFITTANSI in Adelsberg dal 1. Giugno fino al 10 agosto 4 stanze ammobiliate e cucina con utensili per corone 300. Indirizzo al Piccolo. 1665

AFFITTASI prontamente quartiere 2 stanze, cucina, corte e campagna. Indirizzo al Piccolo. 1656

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Acquedotto 57. 12884

AFFITTASI prontamente magazzino; rivolgersi via Cavana N. 3 al barbiere. 12885

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, due letti, famiglia tedesca. Belvedere 22, primo, destra. 10541

AFFITTANSI a Sistiana, camere ammobiliate e quartieri per villeggiatura, prezzi miti. Informazioni a Sistiana N. 14. 10122

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. S. Nicolò 14, II piano. 10419

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Piazza S. Giovanni 4, IV. porta 19. 2004

AFFITTASI stanza, con costo, per due signori, 30 fior. ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 1237

AFFITTASI bella camera ammobiliata. - Belvedere 75, III, porta 16. 10678

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 1997

AFFITTASI quartiere casa nuova, due camere, cameretta, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1990

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 13, IV. 10632

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 1938

AFFITTANSI prontamente due stanzette in centro, prezzo mite, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1958

AFFITTANSI prontamente 2 stanze vuote, ingresso libero, primo, terrazza. Corso, Piazza S. Giacomo 2 (corte). 1941

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Spiridione 10, III piano, porta 9. 10631

AFFITTANSI quartieri, magazzini, botteghe, stanze, agosto, pronti. Rivolgersi Gelsi 6. 10642

AFFITTANSI 2 stanze chiare, decentissime, persone civili, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1831

AFFITTANSI stanza ammobiliata ingresso libero, altra due letti. Valdirivo 23, III, sinistra. 10710

AFFITTASI per primo giugno cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV piano, escluse donne. 2018

AFFITTASI bellissimo quartiere quattro stanze, tutti conforts, dalle 10.30 alle 12, via Barriera. Indirizzo al Piccolo. 1973

AFFITTASI pel 24 agosto grande stanza vuota con o senza comodo cucina. Rivolgersi Madonnina N. 4, porta 15. 10672

AFFITTASI camera ammobiliata, davanti. Via Pietà 33, porta 24. 10667

AFFITTASI villino via Commerciale, tre camere, due camerini, cucina, vista mare. Caffè Moncenisio, Babini. 10670

AFFITTANSI in via Carducci due stanze, uso cucina, acqua, cor. 32 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1976

AFFITTASI camera vuota volendo comodo cucina. Acquedotto 41, p. V. 10617

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata con o senza comodo di cucina. Via Conti 15, p. III, sinistra. 10588

AFFITTASI bella stanza sul davanti ammobiliata, eventualmente vuota, presso distinta famiglia, in centro. Indirizzo al Piccolo. 1913

AFFITTANSI prontamente 3 camere, cucina, camerino II.o cor. 560, 2 camere, cucina, camerino cor. 460. Petronio 7. 10624

AFFITTASI stanza presso buona famiglia 30 fiorini mensili, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1912

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, ingresso libero. Machiavelli 18, I.o interno. 1858

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Tiziano 9, III. 10589

AFFITTASI prontamente quartiere di due camere, camerino e cucina. Via Pindemonte 898, Bosco di pini. 52

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via S. Marco N. 22, primo. 10602

AFFITTASI bella stanza fiorini 5, Gretta, casette operaie. Indirizzo Piccolo. 1887

AFFITTANSI stanze anche due letti, costo, impiegati. Piazza Francesco I, II. 1891

AFFITTANSI stanze ammobiliate, costo. Via Toro N. 1, I piano. 1893

AFFITTASI bella stanzetta vuota, chiara, ariosa. Indirizzo al Piccolo. 1852

AFFITTA camera ammobiliata, piccola distinta fmiglia. Bachi 3, II destra. 10614

AFFITTANSI agosto o prima una o due stanze ammobiliate o vuote, posizione centrica, presso distinta piccola famiglia israelita. Indirizzo Piccolo. 1902

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Kandler 1, porta 2. 1906

AFFITTASI camerino ammobiliato uomo. Sapone 5, II, scala seconda sin. 1895

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 1843

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, parchettata, gas. Acquedotto 98, porta 2. 10444

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, con costo. Foscolo 6, III, destra. 1983

AFFITTANSI tre camere, cucina corone 36. Androna Pancogole. Indirizzo Piccolo. 1934

AFFITTASI prontamente camera vuota, sul davanti, buon prezzo. Via Canova 13, quinto. 1754

BOTTEGHINO posizione centrale affittasi prontamente, adatto orologiaio, retine. Indirizzo Piccolo. 1898

8 fiorini stanzetta, caffè, pranzo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1862

VILLEGGIATURA Canale stanze ammobiliate. Informazioni Commerciale 10, primo piano, sinistra. 10664

ELEGANTISSIMA stanza massima pulizia, tranquillità, affittasi. Farneto 11, I piano, porta 4. 10669

SUBAFFITTASI per agosto quartiere cinque stanze, camerino, cucina, acqua, gas cor. 1080. Acque 5, III. 10687

STANZA ammobiliata, bella vista, affitta signora sola, volendo camerino. Acquedotto 85, II. 10689

SUBAFFITTASI fino agosto quartiere signorile casa nuova, sette stanze fior. 120. Indirizzo Piccolo. 12914

VASTI quartieri adatti due famiglie. Trionfo 3 (Gesuiti), massimo comfort, acqua, gas, pronto cor. 580. Agosto: 520-700 tutto parchettato, quattro locali, anticamera, cucina. Androna Orti, pronto, quattro locali 440. 10690

CANTINA grande affittasi per agosto. Via Belvedere 40, portinaio. 10671

27 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata, costo. Chiozza 3, quarto, porta 18. 10650

7 fiorini affittasi stanzetta bene ammobiliata, nettissima, centro. Indirizzo Piccolo. 1961

PICCOLI, grandi quartieri affittansi campo San Giacomo 15, Rivo 17, Barriera 16; negozi, mezzanini pronti. 1684

PENSIONATA con piccola pensione trova abitazione compagnia presso pensionata. Indirizzo al Piccolo. 1949

DUE splendide stanze ammobiliate affittansi prontamente, presso distinta signora sola. Via Madonnina N. 9, III piano, porta 14 e 15. 10647

GRIGNANO quartiere ammobiliato d'affittare grande campagna, bagni di spiaggia. Rivolgersi via S. Michele 16, pianoterra. 10715

VENEZIA affittasi durante la stagione bagni, splendido appartamento ammobiliato, S. Moisè, porta sola, tre stanze, cucina, illuminazione gas e luce elettrica, cucina a gas, acqua. Per schiarimenti scrivere Galli, casella 5295, Venezia. 128 H V

PRONTAMENTE affittansi due splendide stanze vuote uso cucina. Fabbri 1, I. 1889

POSIZIONE centralissima affittansi agosto 3 stanze parchettate, primo piano, adatte studio avvocato, deposito, scrittorio. Indirizzo Piccolo. 1898

SUBAFFITTASI bellisimo quartiere cinque stanze, prezzo mitissimo. Via Tigor nove. 10600

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Gatteri 20, I. 10607

FAMIGLIA civile affitta bellissima, ariosa camera ammobiliata sul Corso 41, primo sinistra. 10587

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con costo, affittasi. Farneto 49, porta 9. 10646

BELLISSIMA stanza 2 signori, ottimo costo affittasi. Machiavelli 3, III. 10594

VEDOVA sola affitta stanza vuota a persona sola. Gatteri 44, I piano, porta 10. 10641

AGOSTO affittasi negozio centralissima posizione, cedesi tutto mobilio di lusso, adatto qualsiasi articolo escluso vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 1956

SPLENDIDO quartiere due stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2013

VILLEGGIATURA. S. Daniele Carso Restaurant Starz presso Stazione Transalpina affittansi bellissime stanze ammobiliate casa e mobilio tutto nuovo. Rivolgersi A. Starc, trattore. 10489

APPIGIONASI quartiere grande con giardino. Via Farneto N. 50. 10464

VILLEGGIATURA Chiadino, linea tram, telefono 815 affittasi corone 600, 450, 200. Rivolgersi telefoni 898, 1234. 10467

SUBAFFITTASI splendido quartiere 24 Giugno tre stanze, cucina, camerino e camerino bagno, acqua, gas, ascensore. Via Giovanni Boccaccio 29. 10468

DA affittare prontamente un quartiere di 4 stanze e 2 camerini e cucina. Via Michelangelo Buonarroti. Politico 942. 10247

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, soleggiati, vista splendida, affittansi agosto. Acquedotto 102. 1785

DA affittare in campagna più camere con costo. Indirizzo: Trattoria Kancler, Salcano. 1781

NEGOZIO splendido centrica posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1441

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 1836

COMPRO vestiti usati, mobili. Scrivere. Riborgo N. 17, Belleli. 19682

ACQUISTO per mio principale stabile rendita, offromi quale amministratore. Offerte «Convenienza» Piccolo. 10638

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5, telefono 1849. 12866

BOTTAME d'ogni tenuta acquista deposito via S. Francesco 15. 10006

ACQUISTASI bottame vuoto. Rivolgersi magazzino via Tiziano Vecellio 10. 10718

ACQUISTO azienda dando in cambio casa nuova, rendita 10%. Offerte «Prezzo 10.000» al Piccolo. 10717

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10590

CERCASI tenda per negozio. Via Giulia 16, negozio verdure. 1939

ACQUISTO parcelle terreno costruzioni dando in cambio una casa nuova, centro, rende 12%. Offerte «Circa 6000» Piccolo. 10716

VENDESI stupendo villino in città, piccolo saldo prezzo, esclusi mediatori. Via Nuova 47, primo. 1833

VENDONSI vestiti, grembialoni, blouse, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 1836

VENDESI fonografo quasi nuovo metà prezzo. Via Rossetti 51, II. 10723

VENDONSI al massimo buon prezzo mobili fini usati. Indirizzo Piccolo. 1980

VENDESI latteria bene avviata con vendita altri generi, guadagno sicuro, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1968

VENDONSI chiffonnier lucido, vetrina cucina, banco acqua. Media 8, II, destra. 10706

VENDESI cane Terranova, due anni. Indirizzo Piccolo. 1932

VENDONSI alcuni mobili quasi nuovi; esclusi rivenditori. Via Sapone 5, III, destra, porta 11. 1996

VENDONSI vestito Panama moderno, boa struzzo, prezzo modicissimo. Via Boschetto 11, III. 10704

VENDESI avviatissima latteria, guadagno cor. 6 giornaliere, stupendo inventario, fior. 300. Amadei, Caffè Goldoni. 10705

VENDONSI diversi mobili; visitare dalle 10 alla 1. Indirizzo Piccolo. 1998

VENDESI vestito bianco, fino, buonissimo stato, per cresimanda. Indirizzo al Piccolo. 12911

VENDESI negozio commestibili bene avviato, costo 1000 corone, incasso 80 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 1979

VENDESI bicicletta signora buonissimo stato, prezzo convenientissimo. Via Boschetto N. 24, I piano. 10681

VENDESI casetta tre stanze, due camerini, cucina, tinello, piccolo giardinetto, prezzo irrisorio, via Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 1970

VENDONSI letto, sgabello, due chiffonniers, lavamano ribalta. Via Cologna 2. 1974

VENDESI causa malattia trattoria centrica posizione, consumo vino ettolitri 800, birra 400, forte lavoro di cucina, grande locale e piccolo affitto. Via Rossetti N. 3, osteria. 1971

VENDESI buonissima osteria, altre appaltansi Trieste, territorio. Caffè Moncenisio, Babini. 10670

VENDONSI, prezzi occasione, ottimo pianoforte, lampada a petrolio con sei bracciali candele, Schlossers Weltgeschichte, commedie Kotzebue, libri diversi, pezzi musica. Visitare tutta la settimana fino alle 5. Indirizzo Piccolo. 1856

VENDESI oppure affittasi pistoria buona posizione, angolo. Indirizzo Piccolo. 1857

VENDONSI vestito nuovo uomo, cappello lutto nuovo signora. Indirizzo Piccolo. 1860

VENDESI stabile buona rendita corone 70.000, saldo prezzo cor. 16.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1914

VENDONSI cassaforte grande, bicicletta uomo Dürkopp, stufe ferro, eleganti sedie gotiche svizzere, divano; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1899

VENDONSI chiffonniers opaco con specchio, coperte letto. Indirizzo al Piccolo. 1890

VENDONSI ampolla (lampada da notte) nuova per 10 corone costò 20; più stivali per giovane, piede snello e scarpe chevreau poco adoperati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1876

VENDESI latteria molto lavoro buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1845

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, molto lavoro, buon prezzo. ondirizzo Piccolo. 1845

VENDONSI causa immediata partenza sofà, poltroncine, tavola, tavolinetto ottimo stato, prezzo mite; visitare dalle 10-4. Indirizzo al Piccolo. 1957

VENDONSI banchi, ordigni da falegname. Rivolgersi via Chiozza 9, trattoria. 1967

DA vendere chiusura scrittoio, pulto, un tavolino, due sedie; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1106

VENDONSI letto, paglericcio, armadio. Via Belvedere 10, II, porta 9. 1756

VENDONSI carrettina e finimento nuovo mantice pelle. Via Media 33. 1447

VENDONSI 3 biciclette, una corone 40. Via Riborgo 17, ferramenta. 10711

VENDONSI 13 conigli e 2 cani di guardia causa partenza. Via Commerciale N. 548, mezzanino. 2002

VENDESI bicicletta nuova. Belvedere N. 3. 2012

VENDESI domatrice con cerchione gomma. Squero nuovo 3, scrittoio. 10655

VENDESI poltrona da barbiere nuova, della fabbrica Temesvar, prezzo di costo. Sette Fontane 18, Fumis. 10628

VENDONSI indirizzi azienda spedizioni foglie lauro. Foscolo 40, porta 4. 10654

VENDESI magnifico mandolino lombardo Lambertini, cor. 40. S. Nicolò 22, barbiere. 1920

VENDONSI occasione stanza letto garantita per solidità e lavori con colonne, del tutto nuova, marmi scuri, più bellissimo divano con galleria, due massicci chiffonniers, lavamano, due letti, armadio quattro cassetti. Canova 21, porta 5. 1940

VENDONSI splendido attaccapanni ed altri mobili; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1954

VENDONSI vetrine da mostra e un pallone «réclame». Via Arcata 19, rigattiere. 1945

MATERASSO lana vendesi. Via Pasquale Revoltella 863, porta 10. 1982

PIANINO (nuovissimo) tedesco, primario, meccanica insuperabile, convenientissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1861

MACCHINE fotografiche Murer 13 per 18, stereoscopio 9 per 18, Kodak 4½-6 vendonsi occasione. Kandler 8, porta 4. 1901

OCCASIONE favorevolissima vendonsi quadri olio, bellissimi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1877

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 1868

CAUSA circostanze famiglia vendo stabile città, piccolo saldo prezzo. Offerte Piccolo «Utilone». 10639

CESSIONE di commercio. Cedesi deposito birra, grande albergo ammobiliato, trattoria, stallaggio, noleggio carrozze, unitamente deposito vini provincia. Caffè Moncenisio. Babini. 10601

BRILLANTI, splendidi orecchini, anello, vendonsi privatamente causa partenza, prezzo conveniente. Offerte «Brillanti» Piccolo. 1943

CEDESI solida clientela forte lavoro, 5 chilo rivalsa. Ottima occasione formarsi posizione indipendente. Offerte «Stabilità» Piccolo. 1923

VENDEREBBESI a buone condizioni avviato lavoratorio falegname. Indirizzo Piccolo. 1925

VENDO per fiorini 100 bellissimo e perfetto piano a mezza coda. Indirizzo al Piccolo. 1935

VILLA Scorcola signorile, 560 tese vendesi prezzo d'occasione. Informazioni Pockai, hotel Balkan. 7611

MACCHINA Singer vendesi d'occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1106

VILLA vendesi a Barcola, vista incantevole, giardino bellissimo. Indirizzo al Piccolo. 1537

AZIENDA commerciale con articoli di grande smercio, senza concorrenza, da vendere. Informarsi da Schivitz, via Commerciale 2; occorrente capitale 15.000 cor. 10521

DOMATRICE **vera doppio sedile quasi nuova, vendesi. Hôtel Delorme.** 1888

BICICLETTA marca finissima quasi nuova vendesi, prezzo d'occasione. Barriera vecchia, drogheria Brachetti. 10651

BRILLANTI splendidi orecchini vendonsi occasione fiorini 300; braccialetto oro 12. Indirizzo Piccolo. 1950

MADONNA greca (si crede proveniente della Morea) dipinta sulla tela ed applicata sopra legno di cedro, del 1528. Abbastanza bene conservata, si vende per 16 mila corone. Informazioni: via della Geppa N. 2, V piano, porta N. 19. 1873

MAGNIFICA collezione oltre 3000 monete genuine antiche, buonissima conservazione, vendesi in blocco. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1854

ISOLA vendesi villa alla spiaggia, giardino, frutteto, magnifico panorama, quiete, 5 minuti distante approdo vapore. Indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 1853

LAMPADA petrolio vendesi prontamente causa partenza, esclusi rivenditori. Romagna 12. 1886

SPLENDIDO fondo, regolare, vicinissimo, con due facciate, vista perpetua dominante l'intera città, metri quadr. 1100 circa adatto per costruzione di una villa signorile, straordinaria combinazione di vendita, con eventuale facilitazione pagamento, fiorini 7940. Informazioni presso Ferdinando Polacco, sensale di stabili, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, p.terra. 10599

PARTITA terraglie, vetrami vendesi entro giornata corone 70. Indirizzo Piccolo. 1908

OCCASIONE. Vendesi villa Mogliano vigneto, frutteto, giardino. Ventiquattromila. Scrivere E. Bragato Ss. Apostoli 4499, Venezia. 64 Ve

OCCASIONE mostra completa, tenda meccanica, fanale gas vendonsi en blok. Loy Acquedotto 14. 10693

OCCASIONE cresima vendesi splendido vestito bianco batista, incassi traforati, ragazzetta 12-14 anni. Indirizzo Piccolo. 1984

FALEGNAME vende stanza matrimoniale stile moderno legno noce. Pondares 19. 10659

MOBILI da vendere causa partenza. Via Madonnina N. 4, III. 1924

VENDO o affitto immediatamente buona latteria a prova. Indirizzo al Piccolo. 1981

VENDITA materassi, suste e una ottomana a buon prezzo. Via Tiziano Vecellio 4, tappezziere. 10615

VENDO bagno a gas, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1327

BICICLETTA usata darebbesi per macchina cucire Singer. Indirizzo al Piccolo. 1900

BICICLETTA da signora vendesi, ottimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1909

TRATTORIA vendesi centrica posizione con o senza decreto. Indirizzo al Piccolo. 1841

YOST macchina scrivere, modello recente, vendesi occasione. Fontanone 27, p.terra. dodici. 10480

3 finissimi vestiti vende sarto, anche rate, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1863

VILLA da vendere con bagni di mare, vicino alla casa. Indirizzo al Piccolo. 1878

VIOLONCELLO piccolo, eccellente, teatrino per marionette vendo. Via Teatro 4, quarantanove. 10620

ELEGANTISSIMO vestito chiaro estate, quasi nuovo, statura alta, vendesi in giornata cor. 32. Indirizzo Piccolo. 1987

PIANOFORTE modernissimo, massimo ordine, voce stupenda, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1972

OCCASIONE giovanotto imbarcandosi venderebbe buon letto, susta, diversi mobili. Via Sapone 5, scala destra, porta 12. 10712

STRAORDINARIO cappello bianco per cresima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2010

OCCASIONE bellissima stanza da letto, due armadi, due letti alti, sgabelli, lavamano, suste, materassi, un letto completo, credenza, tavola da pranzo, anche singoli. Chiozza 15, secondo. 2007

TENDA in tela americana, quasi nuova, con fianchi, frangia, telaio ferro, manubrio, metri 4½, vendesi. Corso 26, II; esclusi rivenditori. 10645

TANDEM poco adoperato, perfetto, vendesi prezzo occasione. Cavana 2, II. 10686

GHIACCIAIE uso famiglia, latterie ecc., lavoro solido, garantite, cassette per serpentine, boccie legno santo, vendonsi. Torricelli 2, falegname. 1926

6 fiorini vendesi vestito crema da ragazzo, adatto per cresima. Caprin 5, IV. 1835

UNA partita cappelli, tavolette paglia da uomo, Mandolino nuovo, 2 letti con paglericcio, mite prezzo vendonsi a rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1834

STANZA letto stile moderno, solida, vende falegname. Via Giuseppe Parini 2, interno. 10661

PRESTIGIO cedonsi apparati e istruzione a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1932

OCCASIONE vendonsi vestiti bianchi ricamati, per signora, a prezzi di tutta convenienza. Indirizzo Piccolo. 1947

OCCASIONE rarissima, prezzo irrisorio, causa matrimonio annullato, vendesi splendida stanza matrimoniale modernissima, massiccia, legno chiaro, lavoro solido garantito. Indirizzo Piccolo. 1925

DA vendere azienda affittaletti con decreto, sedici letti, altri mobili, compreso quartiere, motivo malattia, buonissimo affare. Indirizzo Piccolo. 1965

DA vendere otto ettolitri vino Istria prima qualità, prezzo di costo, esistente dogana. Indirizzo Piccolo. 1937

DA vendere fondo Gretta due facciate, strada carrozzabile, prezzo occasione. - Indirizzo Piccolo. 1933

DA vendere un automobile «voiturette» di quattro posti 9 HP in buonissimo stato. Scrivere posta restante «B. P.» 1948

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito, percorrendo il tratto dalla piazza Ponterosso alla stazione di S. Andrea, orologio d'argento con catena e ciondolo d'oro, portante fotografia. Trattandosi di cara memoria, onesto rinvenitore è pregato a portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 1786

SMARRITO sabato catena d'oro con passetto da ragazza; rinvenitore è pregato di portarla al Piccolo; generosa mancia. 1987

SMARRITO portafoglio di pelle nera, rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 1881

RINVENUTA da tre settimane cagna di caccia color caffè; chi l'ha smarrita troverà indirizzo Piccolo. 1919

SMARRITO busta contenente prezzi di macchine; prego portarla Barriera 19, negozio. 1936

[illegible]

SIGNORINA 36 anni, aspetto giovanile, coltissima, sana, onesta, senza pretese, ottimo temperamento, ottomila corone capitale, inoltre mille corone rendita, sposerebbe signore, anche vedovo con bambino, purchè discreta posizione sicura, buono, possibilmente colto. Ritiro 30 maggio. Offerte non anonime sub «Buona sorte» verso scontrino, posta centrale. 10522

LUIGI G. Sei indisposta? Attenderò oggi. Procura scrivermi. Auguri ardentissimi! 1879

10499. Vorrei che i fiorellini gentili.... mi portassero un raggio di luce serena. 10593

ENNIA. Con piccioncino al burro verde. Comunicami giorno ora passaggio nab rivedrotti. Affettuosissimi. 1885

IDEALE. Mi odi forse e mi guardi così dolcemente! Torture della vita!... Oblio. 10720

LEB.... 81. Lettera O. M. 12906

FIOR di rosa. Sempre buona, bella, cara, affettuosa, t'adoro, non desidero altro che vivere per te secondo le entusiastiche aspirazioni comuni. Un ardentissimo come può darti il cuore mio. 10613

IMPIEGATO privato, reddito 3600, solo, indipendente, privo conoscenza, riammoglierebbesi con signorina o vedova (senza figli) 30-45 anni, civile, indipendente, agiata. Proposte veramente serie, che verranno infallibilmente riscontrate sub «V. B. G. 50» fermo posta centrale Trieste, solamente verso scontrino. 10701

CONFIDA. Ritira Stadion solite iniziali, piangente chiedoti perdono. Oggi impossibile! 40

MARTEDÌ grasso. Ti prego, ti scongiuro di venire oggi alle 7.30 al solito luogo. Ho da consegnarti uno scritto. Verrai? Se tu sapessi quanto orribilmente mi fai soffrire!!! Pensa a me che ti amo tanto!... Un saluto affettuoso e mille e mille ardenti ti invia il tuo per la vita! 10721

FASCINO irresistibile. Astro mio cammino non farmi lungamente soffrire. A incatenata tua torna prestissimo. Molteplici.... M..... 2009

TRANSVAAL. Pregovi venire mercoledì sola ora. Tanti ardentissimi.... dalla eternamente vostra. 1892

IDEAL. Nulla ho da perdonarti. Sei sempre mio buon Angelo. Domenica attesi 30 minuti invano, non conosco ancora bene non posso... comprendi. Giovedì sì? Sempre tua. 10644

ROSA rossa. La mia lettera certo non la ritirò, mi lusingo perchè non le fu possibile. Ieri fui fortunato, oggi l'amore, il rispetto annientarono il coraggio e non osai. 1930

NELLE ore oziose! Come dolce alletta la lettura! «Signorina buona famiglia». Acquedotto 2. 10358

PRONTAMENTE cercansi corone 500 con garanzia, restituibili rate settimanali. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 10626

7000 corone cercansi in prima, il 7% interesse per cinque anni oppure pagando in rate mensili di cor. 150. Offerte «7000» al Piccolo. 1918

CERCASI socio cor. 2000 per azienda lucrosissima, stipendio mensile cor. 120, più utili. Amadei, Caffè Goldoni. 10705

CERCASI mutuo prima intavolazione, corone 14.000, tasso 6%, seconda intavolazione cor. 7000, tasso 7% buonissima. Indirizzo Piccolo. 1970

PRESTITI con e senza garanti accordansi. Via del Pesce 5. 10668

PERMUTEREI casa città con vasto fondo. Offerte dettagliate «Tese 300» Piccolo. 10673

PER osti procuro mutui da deposito birra fuori cartello. Caffè Moncenisio, Metton. 10670

DISPONIBILI cor. 30.000 I ipoteca, corone 10.000 altra. Indirizzo Piccolo. 1970

PRESTITO cento corone cerca direttamente impiegato regio, buonissimi interessi, garanzia. Scrivere firmando Piccolo, scontrino sub «Maggio 100». 1880

MUTUI per impiegati, senza garanti, senza polizze, piccole rate mensili. Indirizzo Piccolo. 1867

CORONE quarantamila disponibili per prima ipoteca 4½%. Richieste «Prima» Piccolo. Mediatori esclusi. 10691

CAPITALI disponibili tosto per prime, seconde intavolazioni città. Indirizzo Piccolo. 1755

VERIFICA cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, primo piano. 10064

SIGNORINA cerca buona amica per compagnia passeggi. Offerte «Milla» al Piccolo. 10648

SIGNORE trovano buona accoglienza presso la levatrice Giuseppina Stock, trattamento famigliare, massima segretezza, miti prezzi. Via di Chiadino 208, San Luigi. 1917

GUADAGNO GIORNALIERO COR. 2.50. Lavoro facile a portata di tutte le persone d'ambo i sessi, senza abbandonare le proprie occupazioni. Nessuna garanzia nè capitale. Il materiale occorrente si spedisce gratis. Scrivere «Arduino Bandini via della Posta 310, Monfalcone, acchiudendo un francobollo da 10 cent. per la risposta. 1847

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende divani in tappeti stoffe, suste, materassi, brande, prezzi miti; assume riparazioni. 10692

GRANDI magazzini mobili, splendide stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, floreale, librerie, scrittoi, attaccapanni, tavolini, sedie, letti ferro, elastici, materassi ecc. ecc., cucine novità, massimo buon prezzo. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 10708

PIANINI, pianoforti Mignon, Steinwey americani, prezzi mitissimi, cassa, rate. Warbinek, piazza Goldoni 12. 10698

SACCHETTI uso scrittoio tela 1.75. Orleans neri, cenere 1.50, 1.80, 2.50. Alpagas per passeggio 3.50. Jess, Barriera 15. 10674

MODISTA vende bellissimi cappelli metà prezzo, confeziona, rimoderna. Acquedotto 85, III. 10689

QUAGLIE vive ben ingrassate per ristorante e famiglie; rivolgersi magazzino Carradori 4. T 10621

STABILE nuovo con buonissima rendita permuterebbesi con tenuta anche fuori di Trieste. Rivolgersi Degano, Corso 32, I. 1874

SETTE corone pranzo e cena, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 1910

RICAMANSI vestiti, monogrammi, lavori uncinetto, calze. Offerte Piccolo «Prezzo convenientissimo». 10604

SIGNORINA eseguirebbe domicilio qualunque lavoro copiatura italiana. Offerte «Grazia» Piccolo. 10597

APPARATI acetilene per ville, restaurant, giardini, giuochi di bocce, trovasi grande assortimento fabbrica Jesch, Massimo d'Azeglio 3. 10633

PIANINI automatici meravigliosi; può eseguire ed interpretare chiunque 10.000 pezzi senza saper suonare il pianoforte vendonsi soltanto presso Bremitz, Boccacio 5. 1065

CRESIMA. Comperate regali preziosi acquistati incanti Monte pietà, occasione. Piazza Borsa 9. 1128

OPICINA cantina 176, terrano soldi 18 non meno di 56 litri, dettaglio 24. 1732

UNICAMENTE presso Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi cappelli da signora modelli elegantissimi nonchè colossale scelta guarnizioni a prezzi d'assoluta concorrenza. 9817

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime; segretezza. 10044

ACQUA Colonia! Deliziosamente profumata, preferita per la stagione, bottiglie 60 centesimi, corone 1; dette elegantissime mezzo litro adatte per regali cor. 2.20; un litro 4.20. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 10179

PARCHETTI lucidi ottengonsi senza fatica mediante insuperabile crema Koreil inodora, centesimi 70 la scatola. Campione gratis soltanto presso Angeli, Vincenzo Bellini 11. 10180

PIANINI, pianoforti Mignon prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania», Cavana 7. 10300

MOBILI al massimo buon prezzo, stanze da letto legno duro massiccio e rimesse, così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè «Fedel Triestino». 10372

LATTE qualità insuperabile 12 soldi litro. Via Giulia 32 (salumeria). 10498

LIQUIDAZIONE volontaria negozio porcellane, vetrami via Campanile 23, prezzi ridottissimi. 10517

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 27 corr. dalle 9 ant. e dalle 4 pom. in avanti.

Due orologi d'argento e uno di metallo, due anelli d'oro e un paio d'orecchini d'oro, 1 tagliavetro, diversi mobili usati, biancheria, vestiti e alcuni quadri.